



Domenica 24 novembre 2013 • Numero 47 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051
64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051
23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 55 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

Gruppi laicali
in assemblea

a pagina 3

Rinascita la chiesa
di Pieve di Cento

a pagina 4

«Scienza e vita»,
festival in città

Symbolum

«Il Credo parola per parola»

Per tutte le domeniche dell'anno liturgico, che oggi si chiude, ci ha accompagnato la rubrica di don Riccardo Pane sul Credo. Tutti gli interventi sono ora stati raccolti in un unico volumetto («Il credo parola per parola. Spunti per la riflessione e per la catechesi», pagine 58, euro 8), per i tipi delle Edizioni Studio Domenicano. Ogni domenica, a messa, recitiamo il Credo; lo recitiamo con l'entusiasmo di chi è consapevole che esso segna inequivocabilmente la fine dell'agonia dell'omelia. Eppure il Credo non è altro che il contenuto in nuce di tutta la dottrina cristiana, e dunque il fondamento della nostra speranza. Un commento al Credo potrebbe essere a rigore inesauribile e sconfinato. Quello proposto non è altro che una raccolta di brevi suggestioni, di semplici spunti pensati per la riflessione personale e per la catechesi, uno stimolo a riprendere in mano il Catechismo della Chiesa cattolica. Il volumetto è disponibile da subito presso la libreria interna alla Basilica di san Domenico, e nelle prossime settimane in tutte le librerie.



L'APPROFONDIMENTO

UNA SENTENZA IDEOLOGICA

PAOLO CAVANA *

L'affidamento di una bambina di tre anni ad una coppia omosessuale formata da due uomini, disposta dal Tribunale dei minorenni di Bologna, ha suscitato un dibattito in larga misura fuorviante. Tutto dominato dalla preoccupazione di evitare presunte forme di discriminazione a carico delle persone omosessuali, esso ha impedito un più sereno esame del provvedimento sotto il profilo dell'interesse del minore. La decisione del Tribunale, suscitata dal reclamo del pubblico ministero contro il provvedimento di affidamento della minore disposto dal giudice tutelare, risulta interamente costruita sulla tesi secondo cui «costituisce mero pregiudizio la convinzione che sia dannoso per l'equilibrato sviluppo del bambino il fatto di vivere in una famiglia incentrata su una coppia omosessuale». Pur di dar seguito a questa tesi nel caso in esame, il Tribunale, senza fornire risposta ai puntuali rilievi del pm, che aveva tra l'altro segnalato l'assenza di ogni indagine sulla disponibilità di altre coppie, ha apertamente disatteso il chiaro dettato legislativo, che consente l'affidamento temporaneo del minore ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola in grado di accudirlo o, in via residuale, ad una comunità di tipo familiare (l. n. 149/2001); non a coppie di fatto, soprattutto se dello stesso sesso, al fine di evitare - proprio come paventato dal pm - che l'affido sia da queste vissuto come un surrogato di genitorialità, ciò che potrebbe creare motivi di conflitto con i genitori e ostacolare il più rapido rientro del minore in famiglia, cui mira l'istituto. I giudici sembrano inoltre aver trascurato alcune elementari regole di buon senso, che suggeriscono comunque una presenza femminile per accudire quotidianamente una bambina di tre anni in piena crescita fisica e psicologica. Chi le farà il bagnetto quotidiano? Chi provvederà ad eventuali e naturali esigenze igieniche: sempre un uomo, peraltro si presume privo di ogni esperienza al riguardo? I due «zii», come definiti nella decisione, potranno sempre fornire alla bambina quei necessari consigli in materia che in genere meglio una donna è in grado di dare, anche all'interno di una famiglia tradizionale? E ciò a prescindere dalla loro perfetta buona fede. Si dirà che basterà alla coppia assumere una dadda: ma allora perché non disporre subito l'affidamento (anche) ad una donna? La lettura del provvedimento del Tribunale sembra confermare i dubbi già espressi dal pm in sede di reclamo, per il quale «la scelta degli affidatari, operata con modalità comparative assolutamente non chiare», appare «frutto di una vera e propria sperimentazione socio-giuridica più che frutto di una ordinaria prassi».

* giurista

infanzia. Contro le polemiche strumentali, il vicario generale chiarisce le implicazioni del caso della bambina affidata alla coppia gay

Affido e vero bene dei minori

DI GIOVANNI SILVAGNI *

L'affido provvede temporaneamente alle necessità di un minore impossibilitato a rimanere nel suo nucleo familiare; suo scopo è tutelare il bene del minore, non promuovere l'emancipazione o i diritti delle persone affidatarie. Il dibattito attorno alla notizia della bambina data in affido ad una coppia di omosessuali, ha avuto un triste risvolto: molti ne hanno fatto una occasione strumentale per affermare presunti e discutibili diritti di adulti, dimenticando che a tema era esclusivamente il bene della bambina e i suoi indiscutibili diritti fondamentali. Per piccoli e adulti coinvolti l'affido è un'avventura di cui non si conosce l'esito a priori e comunque molto, molto costosa; non è un'allegria scampagnata, ma un tentativo di salvataggio da un guaio che a volte si riesce ad arginare e più raramente a risolvere. Per questo l'affido è un grande atto di amore, ancor più esigente in termini affettivi della stessa adozione, perché chiede di accompagnare un minore in collaborazione con la famiglia di

origine e al momento opportuno di farsi da parte, appena il minore può ritornare con i suoi genitori. E quindi chiede che il minore sia inserito in una famiglia vera, composta da padre, madre e possibilmente con fratelli e/o sorelle. Questa condizione assicura il bene del minore. In recenti mie dichiarazioni io non ho approvato e tantomeno dato il via libera o legittimato la decisione del tribunale dei minori di Bologna (come mi è stato attribuito da alcuni organi di informazione); mi sono limitato a fare una riflessione a caldo, invitando a non strumentalizzare il caso specifico per farne una bandiera di altre battaglie; e ho richiamato un principio fondamentale e generale: doveva essere verificato e assicurato il miglior bene possibile della bambina, considerando la situazione concreta. Ma è bastato questo approccio di ben basso profilo per far dedurre ad alcuni opinionisti cambiamenti di rotta dottrinali, in discontinuità con il magistero del cardinale arcivescovo; e ad ipotizzare addirittura che lo stesso Caffarra stia cambiando registro in materia di famiglia, matrimonio ed educazione, tanto galoppa la

fantasia, tanto rozzo si è fatto il confronto. Chi conosce anche solo un po' il cardinale Caffarra e il sottoscritto, suo vicario generale pro-tempore, non ha avuto dubbi sulla infondatezza di queste congetture. Ma non tutto il male vien per nuocere. La vicenda ha evidenziato anche quanto la società civile sia sensibile a questi temi. Forse è il momento di prendere il coraggio a due mani e dire che non è possibile anteporre ai presunti e discutibili diritti di adulti gli inalienabili diritti dei minori. Sappiamo bene che anche i legislatori e i giudici possono ingannarsi e sbagliare; le ideologie più disumane hanno avuto il sostegno di scienziati e legislatori compiacenti. E noi non siamo migliori dei nostri padri e non siamo più attrezzati di loro contro il pericolo di sragionare. Umiltà e prudenza restano sempre validi criteri di condotta a sostegno del coraggio e della saggezza di chi non è nato ieri e vuole andare lontano. E quindi affida i bambini non a «genitorialità artificiosamente costruite», come ha detto il cardinale arcivescovo alla Messa della Virgo fidelis, ma radicate nella realtà.

* Vicario generale



L'arcivescovo: «No alle genitorialità artificiali»

Quando la parola diventa un surrogato della verità e l'agire un surrogato del bene, lo Stato ha i giorni contati. Lo Stato basato sull'assicurazione data ai singoli di poter accontentare le loro preferenze, sottomete la giustizia agli interessi. E quando uno Stato di tal fatta entra nell'economia così come nella vita matrimoniale e familiare non può che compiere devastazioni. Esse vengono compiute, in primo luogo, strappando le parole alla realtà a cui appartengono. Una volta accaduto questo strappo, entrano in scena i funzionari di questo o quel potere a decidere quale contenuto dare alle parole. E' ciò che sta accadendo con due parole cardine della fedeltà dell'uomo alla realtà: matrimonio, paternità/maternità. Queste parole non dicono più ciò che è, ma ciò che il potere ha deciso che dicano. Coloro che semplicemente chiedono di essere fedeli alla realtà; di restituire semplicemente queste parole alla realtà cui appartengono, sono subito accusati di essere a favore della discriminazione fra le persone. Siamo costruendo una torre di Babele, che alla fine rovinerà su noi tutti, in primo luogo sui più deboli, i bambini... affidati al genitore 1 e al genitore 2, affidati a una genitorialità artificialmente costruita.

Dall'omelia del cardinale per la «Virgo fidelis» (altro brano a pagina 6)

Le «Famiglie per l'accoglienza»: «Un grembo naturale per i bambini»

Una famiglia normale, con madre, padre e figli naturali, che si apre all'accoglienza di un bambino la cui famiglia d'origine è in difficoltà. E in questo contesto, il bambino ritrova la serenità, in un clima davvero familiare. È la significativa testimonianza di una coppia di genitori di Rimini, Nicoletta Casadei e Mirco Diotallevi, 40 anni, dell'associazione «Famiglie per l'accoglienza». «Famiglie per l'accoglienza» - spiega il presidente regionale Alberto Pezzi - è un'associazione che promuove l'accoglienza (affido e adozione) e sostiene le famiglie che la praticano. La necessità maggiore, infatti, che hanno le famiglie affidatarie e adottive è di non essere e sentirsi sole. Per questo le aiutiamo, a partire dall'esperienza di gratuità che ognuno di noi vive». «Abbiamo due figli naturali, di 14 anni e 11 anni - raccontano i Diotallevi - e avremmo voluto averne anche altri, che però non sono venuti. Poi, attraverso «Famiglie per l'accoglienza» abbiamo imparato ad aprirci al-

l'accoglienza. Così, dopo avere operato come volontari in una Casa per bambini e adolescenti in difficoltà, due anni fa abbiamo accettato la proposta di accogliere un bambino di 5 anni, che aveva vissuto prima con la mamma, poi solo in questa struttura». «Lui non aveva mai avuto una vera e propria famiglia - proseguono - e quindi aveva un enorme desiderio di averne una, di poter chiamare noi "mamma" e "papà" e "fratelli" i nostri figli. Lui sa bene di avere dei genitori naturali, che vede ogni mese; ma il rapporto con noi due coniugi e coi fratelli, pur con tutte le difficoltà del caso, è per lui "generativo": lo costituisce, non può farne a meno, è un punto di certezza e di bene. E naturalmente, questo è dato anzitutto dal fatto che siamo una famiglia naturale, formata da un uomo e da una donna e dai loro figli. Un bambino nasce dall'amore di un uomo e di una donna: ed è in questo "grembo" che può anche crescere e maturare».

Chiara Unguendoli

OGGI



ANNO DELLA FEDE 2012-2013

Il cardinale chiude l'Anno della fede

Oggi, solennità di Cristo Re dell'universo, alle 17.30 nella chiesa Cattedrale metropolitana l'arcivescovo cardinale Carlo Caffarra presiederà la celebrazione eucaristica, a conclusione dell'Anno della fede. Durante la Messa il cardinale consegnerà il crocifisso a due missionari bolognesi: don Davide Zangarini, nuovo sacerdote «fidei donum» in partenza per la missione tanzanese di Mapanda ed Emma Chiolini, che partirà come missionaria laica alla volta del Brasile, nella comunità dei laici comboniani a Belo Horizonte.

Filippine, domenica la colletta Sardegnana, stanziamenti solidali

In sintonia con Papa Francesco, che chiede preghiera e unità di intenti «per aiutare i nostri fratelli e sorelle delle Filippine, colpiti dal tifone», domenica 1 dicembre in tutte le chiese d'Italia si terrà una colletta nazionale, indetta dalla Presidenza della Conferenza episcopale italiana a sostegno delle popolazioni provate dal disastro. La Conferenza episcopale italiana da subito ha disposto lo stanziamento di 3 milioni di euro dai fondi derivanti dall'otto per mille, che si aggiungono ai 100000 euro inviati da papa Francesco tramite il Pontificio consiglio «Cor Unum», mentre Caritas italiana ha messo a disposizione 100 mila euro. Tutte le parrocchie e le aggregazioni ecclesiali sono sollecitate a partecipare fin da ora, tramite la Caritas diocesana, alla raccolta fondi della Caritas Italiana che opera in stretto contatto con la Caritas delle Filippine. Le offerte

possono essere inviate al conto corrente IBAN IT 27 Y 05387 02400 000000000555 intestato a Arcidiocesi di Bologna - Caritas, specificando la causale «Emergenza Filippine». Ieri pomeriggio intanto la comunità filippina cattolica di Bologna ha svolto una fiaccolata in memoria delle vittime del tifone. La presidenza della Conferenza episcopale italiana ha disposto inoltre lo stanziamento di un milione di euro dai fondi derivanti dall'otto per mille, come prima risposta solidale alla tragedia che ha colpito il Nord-Est della Sardegna, causando morti e dispersi. Caritas italiana, intanto, che resta in costante collegamento con le Caritas locali, ha messo a disposizione 100000 euro per i primi interventi in favore della popolazione colpita.

Inaugurata «Camplus Bononia» residenza universitaria di prestigio

È stata inaugurata ufficialmente venerdì «Camplus Bononia», residenza universitaria di 264 posti (in via Sante Vincenzi 49) gestita dalla Fondazione Ceur e realizzata dalla Fondazione Pier Giorgio Falciola. Erano presenti alla cerimonia il direttore del Camplus Piergiacomo Sibiano, il presidente della Fondazione Falciola Maurizio Carvelli, il sindaco Virginio Merola, il rettore Ivano Dionigi e il sottosegretario Gianluca Galletti. Camplus Bononia è il più significativo investimento immobiliare della Fondazione Falciola che al meglio ne realizza la finalità sociale. Progettato e gestito assieme a Fondazione Ceur come Collegio di Merito, fa parte della rete di residenze universitarie Camplus in cui la formazione si integra con la dimensione residenziale, offrendo a studenti, laureati e giovani studiosi, italiani e stranieri, una pro-

posta di vita integrale. Mission dei Camplus è dare opportunità di relazione, percorsi e strumenti finalizzati alla valorizzazione di merito e capacità critiche di ciascuno. Camplus offre anche opportunità formative, quali workshop, conversazioni imprenditoriali, visite in azienda. Il punto di forza è il rapporto di collaborazione stabile con le numerose aziende a cui dà l'opportunità di venire in contatto coi propri talenti, mentre esse mettono a disposizione esperienze e competenze, nonché opportunità quali tesi in azienda e stage. Altra dimensione la vocazione internazionale: la percentuale di studenti stranieri ospitati nei Camplus è intorno al 15%, ben al di sopra della media di iscrizioni all'Università. Camplus offre un ponte con le Università straniere agli studenti che vogliono fare un'esperienza all'estero, incentivandoli in tal senso.

Festa per gli Ortodossi



Foto di Mario Rebeschini

A 40 anni dalla sua fondazione, la Comunità ortodossa di San Basilio (via Sant'Isaia) ha ricevuto domenica scorsa la visita pastorale dell'arcivescovo Mark, esarca del Patriarcato di Mosca per le parrocchie italiane. Il cardinale arcivescovo ha inviato il suo saluto fraterno tramite una delegazione guidata da monsignor Andrea Caniato. Su richiesta della comunità ortodossa, sono state portate in visita le reliquie dei santi Vitale e Agricola, dei quali si celebrava proprio domenica la memoria (secondo il calendario giuliano). Nel corso della celebrazione, sono stati ricordati i legami di amicizia tra il Patriarcato moscovita e la Chiesa bolognese, culminata con lo scambio delle icone mariane, nelle rispettive cattedrali. La comunità ortodossa di San Basilio è frequentata da fedeli di diverse nazionalità provenienti dall'Europa orientale.

«Fuori e dentro», manifestazione per conoscere la realtà del carcere

Quattordici associazioni bolognesi si sono unite per dar vita a «Fuori e dentro», una manifestazione culturale che attraverso numerosi eventi, fino a domenica 1 dicembre, cerca di portare i cittadini a contatto con l'umanità dei detenuti, nel tentativo di far comprendere che dietro al reato c'è una persona che ha commesso un errore, talvolta grave, ma che per questo non può e non deve comunque essere privata dei suoi diritti fondamentali e della sua dignità (programma completo su www.volabo.it). Alla manifestazione partecipa anche il Gruppo Indignabo della comunità Rete Loyola, che lavora nella Comunità ministeriale, «che - spiegano i responsabili - accoglie i minori sottoposti al provvedimento della misura cautelare del collocamento in comunità, una fase antecedente al giudizio ovvero poste-

riore ad esso, non estrema quanto la detenzione, ma comunque restrittiva della libertà». «Il nostro desiderio - aggiungono - è di entrare in contatto con le persone in quanto tali e poter condividere con loro momenti di incontro reale, sulla base di una conoscenza esente da pregiudizi. L'intento più profondo sarebbe di dare una possibilità in più a questi ragazzi per riconsiderarsi nella propria interezza; ricordarsi insieme che tutti possiamo agire negativamente a nostro e altrui danno, ma anche che tutti abbiamo doni che ci permettono di stare bene individualmente e con gli altri». Sui cambiamenti avvenuti e in corso nel carcere, i volontari di «Rete Loyola» sottolineano che «spicca sicuramente la nuova multiculturalità, variabile che va gestita sapientemente se si desidera farne un'esperienza di arricchimento e non un limite». (C.U.)

Sabato in Seminario il raduno della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali della diocesi, presieduta dal

cardinale: mediante elezione a scrutinio segreto, nominerà i membri del Comitato di presidenza

Don Mastacchi. «Un importante organismo di partecipazione alla vita ecclesiale di cui fanno parte le aggregazioni riconosciute»

Laici, i gruppi in assemblea

DI ROBERTO MASTACCHI *

Il prossimo 30 novembre dalle ore 9,30, nel Seminario arcivescovile, avrà luogo l'Assemblea generale della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali della diocesi, presieduta dal cardinale arcivescovo. La Consulta è stata costituita dallo stesso arcivescovo, con decreto del 15 dicembre 2008, al fine di «favorire un migliore coordinamento e una maggiore partecipazione alla vita ecclesiale delle aggregazioni laicali». Si tratta di un importante organismo di corresponsabilità e partecipazione alla vita ecclesiale di cui fanno parte le aggregazioni riconosciute. In particolare, scopo della Consulta è di «promuovere e valorizzare il dialogo e la collaborazione tra associazioni, gruppi e movimenti esistenti e operanti nella diocesi; contribuire ad attuare in forma organica e coordinata la partecipazione delle aggregazioni laicali alla vita pastorale della diocesi e agli organismi pastorali diocesani; esprimere l'apporto comune delle aggregazioni ecclesiali nelle fasi di studio, elaborazione, attuazione e verifica dell'azione pastorale dell'Arcidiocesi» (dallo Statuto). L'Assemblea, mediante elezione a scrutinio segreto, nominerà i membri del Comitato di presidenza di cui fanno parte anche il presidente diocesano dell'Azione cattolica ed un segretario generale nominato dall'arcivescovo. Il Comitato è l'organo che in maniera più diretta consente il collegamento con l'arcivescovo, collaborando strettamente con il vicario episcopale per il laicato; in esso vengono affrontate tematiche inerenti le iniziative comuni a tutte le realtà rappresentate e contribuisce a dare attuazione alle indicazioni dell'arcivescovo. La riflessione avviata a partire dalla Tre giorni del clero ci sollecita a mettere a tema lo «specifico» dei cristifideles laici nella vita della

nostra Chiesa e a favorirne il coinvolgimento nell'urgente compito della evangelizzazione. La Consulta rappresenta pertanto uno strumento prezioso per promuovere sia la conoscenza dei numerosi doni presenti nel laicato organizzato e nei movimenti ecclesiali che il loro coordinamento; insieme ad essa sono presenti in diocesi altre Commissioni, espressioni dell'impegno laicale in vari ambiti specifici (lavoro, famiglia, turismo e pellegrinaggi, «giustizia e pace», carità). Il cammino compiuto dal Comitato di presidenza, che si è riunito più volte in questi ultimi mesi, ha favorito un reale scambio e confronto fra le realtà rappresentate e permesso la realizzazione di iniziative comuni. La Consulta è ora chiamata a crescere nella linea delle finalità proprie e divenire sempre più strumento di collaborazione nel delicato e irrinunciabile compito di «fecondare» le realtà temporali con la sapienza che viene dal Vangelo di Gesù Cristo, annunciato instancabilmente dalla Chiesa.

* Vicario episcopale per il Laicato e l'animazione cristiana delle realtà temporali



Movimento federalista

Europa, rilancio cercasi

In una Cappella Farnese gremita di pubblico si è svolto giovedì scorso il convegno «2014. Un anno decisivo per la federazione europea» organizzato dal Movimento Federalista Europeo regionale in collaborazione con l'Università di Bologna, il Centro studi Il Mulino, l'Istituto Affari Internazionali e la Johns Hopkins University. Si sono succedute le relazioni degli oratori, tutti di spicco a cominciare dal Ministro agli Affari esteri Emma Bonino e l'ex presidente della Commissione europea Romano Prodi, impegnato in un serrato dialogo sulla questione europea con il vicedirettore del «Sole 24 Ore» Alberto Orioli. Poi Piero Ignazi, politologo del Mulino, che ha tracciato una panoramica della storia del

consenso al progetto europeo in Italia negli ultimi decenni, e Angelo Panebianco, che in un articolato intervento ha evidenziato i limiti e le potenzialità di un'UE ancora incerta su quale strada prendere, e improvvisamente preoccupata di quello che gli europei cominciano a pensare al riguardo. Particolarmente efficace l'intervento dell'economista Alberto Majocchi sull'esigenza di dotare l'Eurozona di un bilancio ad hoc per attuare politiche di sviluppo e di sostegno del welfare in Europa. Tutti sostanzialmente d'accordo nel concludere che l'Unione europea com'è oggi, incapace di esprimere politiche incisive in settori chiave come la politica economica e quella estera, necessita di una profonda trasformazione che la doti di un

governo propriamente federale e di risorse adeguate. Qualche dubbio sulla tempistica delle riforme necessarie; nessuno sul fatto che in assenza di un grande progetto di rilancio dell'integrazione politica dell'UE (che coinvolga in primo luogo i paesi dell'Eurozona) le elezioni europee del maggio prossimo rischiano di trasformarsi in un fallimento di quell'idea di Europa in cui personaggi come Altiero Spinelli, Jean Monnet e Alcide De Gasperi ci avevano insegnato a credere. Si spera nel semestre italiano di presidenza dell'Unione, che comincerà nel luglio del 2014, e in un governo che, per quanto fragile, annovera tra i suoi esponenti alcuni europeisti militanti.

Michele Ballerin



Il logo dell'Ieci (Itinerario di Educazione cattolica per insegnanti) e il professor Domenico Simeone che interverrà all'incontro di sabato al «Veritatis Splendor»

Comunicazione tra scuola e famiglia, incontro all'Ivs

Sabato 30 dalle 9 alle 13 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57), nell'ambito dell'itinerario di Educazione cattolica per insegnanti (Ieci), si terrà un incontro sul tema «La comunicazione efficace tra scuola e famiglia». Alle 9 l'introduzione di Maria Pia Babini, a seguire gli interventi di Cecilia Ronchetti, della Scuola dell'Infanzia Lamma di Casalecchio di Reno («Il valore di un percorso»), di Domenico Simeone, professore straordinario di Pedagogia alla Cattolica di Milano («La comunicazione tra scuola e famiglia») e di Lucia Fanfoni, della Scuola dell'Infanzia Minelli Giovannini («Esperienze in atto»). «La relazione educatrici-genitori - sottolinea il professor Simeone - è spesso contraddistinta da una reciproca ambivalenza: i genitori si esprimono con comportamenti che oscillano tra desiderio di affidarsi totalmente all'educatrice e bisogno di contrastarlo, per dimostrare la propria «superiorità»; le educatrici sono in bilico tra il desiderio di dimostrare la propria competenza professionale e la paura che i genitori possano seriamente metterla in discussione. Di fronte a queste difficoltà e a questi fraintendimenti - continua Simeone - è necessario che l'educatrice attivi un atteggiamento di comprensione empatica nei confronti dei genitori, cercando di capire cosa accade nella relazione. Un nuovo accostamento alla relazione educatrici-genitori, volto all'avvaloramento delle risorse e delle potenzialità educative presenti nelle famiglie, richiede, da parte dell'educatrice, la capacità di porre al centro della relazione non tanto le difficoltà quanto piuttosto le capacità e le competenze presenti nella coppia genitoriale. Promuovere le risorse della famiglia non significa trascurare le eventuali difficoltà che essa incontra. All'opposto, vuol dire sollecitare la capacità di analisi dei problemi e di ricerca di aiuto, quindi un atteggiamento attivo e di collaborazione. È stato messo in luce da diverse ricerche empiriche - conclude Simeone - che dove la scuola è adeguatamente inserita in una ricca rete di relazioni positive con le famiglie e con la comunità territoriale, aumentano i risultati in termini di efficienza ed efficacia mentre diminuisce la dispersione scolastica. L'esperienza scolastica può risultare positiva per il preadolescente se esistono valide interconnessioni tra scuola e famiglia. La collaborazione tra genitori e insegnanti rappresenta un elemento fondamentale per il successo formativo dei ragazzi. Quanto più gli insegnanti sapranno aumentare il grado di corresponsabilità dei genitori tanto più avranno interlocutori motivati ed efficaci. Non di meno, le esperienze positive di collaborazione tra scuola e famiglia possono diventare, direttamente o indirettamente, un efficace sostegno alla funzione genitoriale. Creare occasioni perché genitori ed insegnanti possano lavorare insieme, può permettere a ciascuno di superare barriere e pregiudizi che impediscono di avvalorare reciprocamente le risorse e le competenze possedute». (P.Z.)



Volontari della Colletta

Torna sabato la Colletta alimentare

«Ci servono altri 10 capo-équipe, mandiamo una mail agli amici». «Ci sono da sistemare i ragazzi della parrocchia che ha avvertito ieri». «Anche quest'anno i vecchi alpini saranno fondamentali». Il gruppo che prepara la Colletta alimentare sta lavorando duro da almeno due mesi. Sabato prossimo, 30 novembre, la Fondazione Banco Alimentare rinnova il grande gesto di carità della Colletta Alimentare: 265 supermercati tra Bologna e provincia, saranno a disposizione dei clienti che vogliono donare parte della propria spesa per rispondere al bisogno di quanti vivono in povertà. Lo scorso anno, in Italia, 135.000 volontari hanno donato il loro tempo; 5 milioni di italiani hanno acquistato cibo per chi non può far-

lo; gli alimenti raccolti sono stati distribuiti ad oltre 8.000 strutture caritative, che aiutano 1.800.000 persone in condizioni di bisogno. «Quando il cibo viene condiviso in modo equo, con solidarietà, nessuno è privo del necessario; ogni comunità può andare incontro ai bisogni dei più poveri» ha ricordato papa Francesco. È lo spirito della Colletta che incontrato come sempre la paterna approvazione del cardinale Caffarra, che ha ricevuto in udienza i promotori della Giornata. L'arcivescovo è preoccupato per le conseguenze dell'aggravata crisi economica. «Perché la Chiesa - afferma Michele Locatelli, responsabile della Colletta a Bologna - è sempre in prima linea nell'affrontare i bisogni materiali dei più poveri ed emarginati. Ormai ai centri di accoglienza ricorrono bolognesi "insospettabili" e questo rende necessaria una solidarietà più radicata». Ma la Colletta fa bene non soltanto a chi riceve gli alimenti raccolti. Fa bene anche ai vo-

lontari, perché «stendere la mano davanti ad un supermercato, per chiedere aiuto, costringe ad un plus di umiltà» racconta la volontaria Luisa. «Da anni suggeriamo agli studenti l'opportunità di partecipare alla Colletta come volontari» spiega Enrica, insegnante di liceo scientifico. «Chi accetta la sfida impara a superare una visione del mondo autoreferenziale. E il gruppetto che "fa" insieme la Colletta conosce un modo più ricco di vivere l'amicizia». «Siamo una quindicina di amici - spiega Beppe, programmatore informatico - e per diverse edizioni ci siamo assunti insieme la responsabilità di un supermercato. Era diventato il "nostro" supermercato, nonostante le ore passate al freddo e all'umido. Quest'anno ci chiedono di dividerci per "curare" due diversi punti vendita più piccoli. Ci dispiace non restare insieme, ma lo faremo, perché la necessità di aiutare la Colletta ci preme di più». (L.B.)

I numeri dell'anno scorso

La Colletta Alimentare 2013 è resa possibile dall'Esercito e da decine di migliaia di volontari aderenti ad Associazione nazionale alpini, Società S. Vincenzo De Paoli e CdO Sociali. In città e provincia vi parteciperanno più di 260 supermercati. L'anno scorso 3740 volontari hanno raccolto 242 tonnellate di prodotti, redistribuiti a 200 strutture caritative (che assistono 37mila persone).

Domenica la presentazione alle comunità

Domenica 1 dicembre alle 16.30 nella parrocchia di Panzano il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni presenterà don Claudio Casiello alle parrocchie di Panzano, Rastellino, Recovato e Riolo, di cui sarà amministratore parrocchiale. Don Casiello lascia l'incarico di coadiutore del vicario pastorale per Molinella.



Don Claudio Casiello (al centro) in Brasile

Don Claudio Casiello nelle parrocchie di Panzano, Rastellino, Recovato e Riolo

La mia vocazione è nata in modo molto "naturale": nella parrocchia di San Donnino, dove condividevo il cammino di fede con alcuni amici, e attraverso l'esempio dei miei genitori e la loro ferilità nell'essere cristiani». Inizia a raccontarsi don Claudio Casiello, nato a Foggia nel 1970 e ordinato sacerdote nel 2002 a Bologna, dove è arrivato da bambino; e continua elencando, con gratitudine, le parrocchie di Casteldebole, dove ha svolto il servizio diaconale, poi Sant'Andrea e Cristo Re, dove è stato cappellano, incontrando, in tutte «comunità molto vive e parroci che mi hanno accolto e aiutato nel cammino di crescita». Dal 2007 al 2009 è arrivata per don Casiello l'esperienza missionaria a Salvador Bahia, in Brasile, «impegnativa e insieme estremamente ricca di relazioni e di nuove vedute anche nella vita parrocchiale ed ecclesiale. Trovarsi solo in terra straniera e lavorare in una grandissima parrocchia brasi-

liana, divisa in 6 comunità di base, mi ha fatto scoprire modi nuovi di esercitare il ministero e la collaborazione fraterna tra preti». Poi di nuovo in Italia, dove l'ultimo anno, «poco più di una toccata e fuga, sono stato coadiutore del Vicario nella zona di Molinella. L'esperienza - aggiunge - è stata ugualmente arricchente: sia vivere in una fraternità di preti, con tutte le fatiche della convivenza, sia essere in tensione verso la nascita di una Unità pastorale comprendente le cinque parrocchie del Comune». L'esperienza acquisita a Molinella - conclude - sembra propedeutica all'incarico che mi preparo ad assumere nelle parrocchie di Panzano, Rastellino, Recovato e Riolo. Non conosco le nuove comunità, ma l'impostazione comunitaria costruita dal parroco precedente, don Franco Fiorini, con la costituzione della comunità pastorale "La rete", sarà la linea sulla quale intendo proseguire».

Roberta Festi

La complessità del progetto ha ritardato la messa in sicurezza ma il restauro del Santuario è in linea con la ricostruzione della altre chiese colpite dal sisma

Pieve di Cento, la rinascita della Collegiata

Quasi completata la grande copertura della cupola crollata, ma già si lavora per il ripristino dell'intero edificio

DI LUCA TENTORI

Collegiata di Santa Maria Maggiore, Santuario del Crocifisso. Ha diversi nomi l'antica chiesa di Pieve di Cento, ma uno solo è il grande affetto dei fedeli per la loro parrocchia. È uno dei tanti luoghi sacri della diocesi ricco di storia, arte e fede. In queste settimane si stanno completando i lavori di messa in sicurezza dell'edificio che è uscito veramente malconco dal sisma del maggio scorso. Sul campo ha lasciato la cupola centrale che si è sbriciolata sotto le scosse. Operazioni complesse stanno portando alla chiusura della prima fase dei lavori che hanno visto il consolidamento del tamburo e della porzione di cupola superstite, la velinatura per la protezione degli affreschi, la messa in sicurezza degli archi adiacenti al presbitero e il consolidamento dell'abside. È in fase di montaggio inoltre la copertura provvisoria che chiuderà lo squarcio creato dal crollo della cupola: si tratta di una struttura leggera in legno ed acciaio, con quattro aperture trasparenti, che poggerà direttamente sul tamburo appena consolidato. «Abbiamo ben presente la situazione di Pieve - spiega don Mirko Corsini incaricato diocesano e Ceer per la ricostruzione - e abbiamo operato da subito nelle logiche e nelle tempistiche permesse dalla legge, così come per le altre chiese danneggiate dal sisma. Si è trattato di un intervento di messa in sicurezza particolarmente complesso che ci ha portato a qualche allungamento nei tempi a motivo della complessità del progetto, ma non ho riscontrato "tempi morti" per la progettazione e realizzazione dell'opera. Ma ora siamo già oltre l'ostacolo perché mentre si sta ultimando questa fase ci siamo già attivati per il prossimo

passaggio». «Abbiamo coadiuvato la parrocchia a identificare un professionista - racconta don Mirko - per il progetto preliminare necessario per poi accedere all'iter della progettazione esecutiva e dell'intervento stesso. L'opera è nel piano di quest'anno». Infatti, Pieve di Cento risulta nella prima lista (2013-2014) degli interventi che verranno finanziati dal Commissario per la ricostruzione: un posto in prima fila dunque tra gli interventi sul territorio. «La Curia di Bologna - conclude don Mirko - si è sempre mossa dialogando con la parrocchia, proprietaria del bene. L'Arcidiocesi è comunque l'ente attuatore dei vari interventi. Questo modus operandi è concretamente quello messo in atto con tutte le parrocchie coinvolte nella ricostruzione». Maggiori chiarimenti vengono poi da Fabio Cristalli, responsabile unico del procedimento per la messa in sicurezza e il ripristino definitivo, e il consulente legale Paolo Bonetti: «Il progetto

di messa in sicurezza della Collegiata è stato approvato dalle autorità competenti il 7 giugno di quest'anno e da quel momento le procedure di affidamento dei lavori e la loro realizzazione sono andati avanti con la massima celerità. Ora siamo già al termine di questa fase di intervento nonostante le modifiche imposte dall'evolversi dei lavori e le difficoltà di operare per garantire la sicurezza dei lavoratori e della chiesa». «Bisogna tenere conto - spiegano ancora Cristalli e Bonetti - che il restauro di beni culturali è molto complesso in quanto i progetti devono essere concordati ed approvati dalla Soprintendenza, dall'ufficio sismico regionale ed ottenere il visto di congruità tecnico-economica; solo alla fine di questo percorso sarà possibile espletare le procedure di gara per l'affidamento dei lavori». Una sezione dedicata ai lavori della Collegiata è da tempo presente sul sito della parrocchia e viene continuamente aggiornata.



Il consolidamento della parte di cupola che ha resistito al crollo

Si sollecitano le offerte per il sostegno dei sacerdoti. «Col poco di tanti - dice monsignor Stagni - si può fare molto, e si liberano risorse»

«Sovvenire», oggi la Giornata

Ah come vorrei una Chiesa povera e per i poveri» esclamò papa Francesco il 16 marzo 2013 davanti ai giornalisti. Quindi non servono più le offerte per i sacerdoti, l'Otto per mille, gli aiuti vari alle chiese? Il giorno prima, davanti ai cardinali, il Papa aveva detto: «La verità cristiana è attraente e persuasiva, perché risponde al bisogno profondo dell'esistenza umana, annunciando in maniera convincente che Cristo è l'unico salvatore di tutto l'uomo e di tutti gli uomini». È questa infatti la «mission» della Chiesa, che si svolge secondo tre percorsi: si tratta dei luoghi di culto (costruzione e manutenzione) per celebrare l'Eucaristia e tutti i sacramenti, delle strutture per il catechismo e le attività per i ragazzi, delle iniziative di carità sempre più necessarie in Italia e all'estero, del mantenimento dei presbiteri, che devono vivere dell'altare. Tutta questa attività, che serve per l'evangelizzazione e «risponde anche ad un bisogno profondo dell'esistenza umana», viene sostenuta dal servizio economico alla Chiesa secondo le tre finalità: culto e pastorale, carità e sostentamento del clero. Il Papa indubbiamente vuole insegnarci uno stile, che deve rispecchiare anche la vita della Chiesa che si presenta davanti al mondo; per cui viene condannata la mondanità, lo spreco, il consumismo e di conseguenza il venir meno della custodia del creato. Viene insegnata la sobrietà nella vita del presbitero, nei mezzi usati per l'apostolato e nella vita dei cristiani. È bene che il Papa ci ricordi questo stile evangelico, che non deve essere confuso con la mancanza di mezzi, che finirebbe per colpire anzitutto i più poveri. La Giornata di oggi per le offerte per i sacerdoti merita quindi tutta la nostra attenzione, sia perché con quanto viene ad essi garantito dall'Istituto centrale per il sostentamento del Clero (poco più di 800 euro al mese) non si diventa ricchi, sia perché più offerte ci sono, meno si deve attingere al fondo dell'Otto per mille, liberando così disponibilità per la carità e il culto/pastorale. Anche qui si può dire: con il poco di tanti, si può fare molto.

Monsignor Claudio Stagni, vescovo delegato per il Sovvenire dell'Emilia Romagna

Cento

Settimana della Bibbia, bilancio più che positivo

«È un pubblico motivato e desideroso di approfondire la conoscenza delle Sacre Scritture quello che ogni anno partecipa alla "Settimana della Bibbia" nel vicariato di Cento, un corso di cinque incontri serali, intenso e specifico, guidato da diversi esperti biblisti, che sposta la sede secondo un calendario itinerante, per permettere ai fedeli del vicariato, soprattutto adulti, di partecipare a rotazione». Monsignor Stefano

Guizzardi, parroco a San Biagio di cento e vicario pastorale di cento racconta il buon risultato della quarta edizione della Settimana della Bibbia, organizzata dal Vicariato di Cento in collaborazione con il settore Apostolato biblico dell'Ufficio catechistico diocesano. Un appuntamento che quest'anno si è svolto a Pieve di Cento, dopo i primi due anni a Cento e lo scorso a Renazzo. «L'argomento del prossimo anno - anticipa - sarà "L'Apocalisse", con don Giancarlo Buguzzi a guidare tutti i cinque incontri». (R.F.)



Veritatis Splendor, per il master martedì si succederanno due videoconferenze: una su Giovanni Paolo II, l'altra sulla Madonna di Guadalupe

«Scienza e fede»: papa Wojtyla e l'epistemologia

«Scienza e verità in Giovanni Paolo II» e «La Madonna di Guadalupe, sfida alla scienza, richiamo alla fede»: doppia videoconferenza, alle 15.30 e alle 17.10, martedì 26 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) per il master in Scienza e fede, voluto dall'Università pontificia Regina Apostolorum in collaborazione con l'Uvs (iscrizioni aperte. Per informazioni: tel. 0516566211; mail: veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it). Si comincia con Mario Castellana, docente di Filosofia della scienza all'Università del Salento e di Epistemologia alla Facoltà Teologica Pugliese di Bari, che proporrà la figura di un papa epistemologo secondo il quale scienza e fede sono alleate. O, spiega il docente, come diceva Giovanni Paolo II, «sono distinte, ma complementari». Ecco perché il Papa,

peraltro autore dell'enciclica «Fides et Ratio», guardava alla riflessione scientifica come una strategia teorica indispensabile per fornire gli strumenti idonei a capire i «massimi sistemi» e a penetrarne armoniosamente gli aspetti più ostici. Un'attenzione che gli valse l'appellativo di papa scienziato, «una definizione non corretta», premette Castellana. Certo è che «questo pontefice aveva per la scienza e per l'astrofisica in particolare un immenso interesse e soprattutto assegnava, sulla scia di Galileo, all'epistemologia un ruolo decisivo come discorso critico sul valore veritativo delle scienze come conoscenza del reale per liberarle dalle interpretazioni ideologiche. Quindi più che scienziato, Giovanni Paolo II potrebbe essere definito un attento cultore dell'impegno epistemologico. E comunque si

deve a lui l'aver rilanciato, in modo determinante, il dialogo fra scienza e fede. Essendo entrambi considerati percorsi di verità che si possono arricchire reciprocamente; proprio com'è accaduto con Galileo, la cui riflessione epistemologica gli ha permesso di liberare la Sacra Scrittura dalla "dittatura del letteralismo biblico". Per questo Giovanni Paolo II, a proposito di Galileo, parla di "dono di Dio". «Di Maria di Guadalupe - osserva padre Nicola Tovagliari, Legionario di Cristo, dell'Ateneo pontificio Regina Apostolorum - tutto è avvincente. La vicenda delle sue apparizioni, le parole rivolte all'indio Juan Diego piene di amore e di compassione, la "lettura" dell'immagine e l'ermeneutica del messaggio ivi nascosto, la miracolosa preservazione della tilma lungo i secoli e nel mezzo di

molte peripezie, le meravigliose scoperte scientifiche dell'ultimo secolo... tutto ci parla di miracolo». Inevitabile «ripercorrere il resoconto delle apparizioni della Madonna di Guadalupe sulla collina del Tepeyac, la storia delle quattro e forse cinque manifestazioni della "Madre del Dio vivente", per poi passare all'esposizione del dialogo semplice, ma pieno di sentimento, fra la Vergine e l'indigeno Juan Diego». Al contempo «cercherò di "leggere" i particolari dell'immagine e svelarne ermeneuticamente il significato nascosto o almeno celato, agli occhi di chi non conosce la cultura Nahuatl alla quale essa si rivolge». Dopo un «rapido accenno alle vicissitudini attraverso le quali è materialmente passato il telo, mi addenterò nei numerosi e particolarissimi misteri di questa immagine unica». (F.R.)

Papa Giovanni XXIII

Vesperi d'Avvento per la vita nascente

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII invita a partecipare, sabato 30 alle 17.15 alla parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti 59), alla celebrazione dei primi Vesperi d'Avvento per la vita nascente. Nel 2010 papa Benedetto XVI invitò i cristiani ad unirsi in preghiera in favore della vita nascente e a Bologna come in tutte le diocesi furono numerose le parrocchie, le comunità, i movimenti che animarono i primi vesperi dell'Avvento proprio con questa intenzione. Considerato il contesto storico che stiamo attraversando, l'Associazione «Giovanni XXIII» propone, dando seguito alle parole del Papa, di ritrovarsi ancora a pregare i primi Vesperi con tale intenzione.

Corso Cic, Filippo Bergonzoni sul femminile secondo Edith Stein

«Il femminile nel pensiero di Edith Stein» è il tema che Filippo Bergonzoni, docente di Filosofia e Storia al Liceo Scientifico «S. Alberto Magno» affronterà venerdì 29 alle 16 nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) nella terza lezione del corso «Famiglia chiama educazione: diventare adulti tra identità personale e conflitto coniugale» promosso dall'Ius con la collaborazione del Cic, della Fism e della sezione Uciim di Bologna.

Una delle immagini dell'uomo che più hanno fatto breccia nella cultura contemporanea, tanto da diventare un modello indiscusso, è la cosiddetta «teoria del gender», secondo la quale l'identità sessuale dell'essere umano (il sentirsi «uomo» o «donna») non deriverebbe da un dato biologico, ma sarebbe frutto di una scelta flessibile e reversibile («donna si diventa non si nasce», diceva già

S. De Beauvoir negli anni '50). Quella del gender è in realtà un'ideologia troppo spesso acriticamente accettata, contro la quale tornano ad essere un antidoto efficace le analisi che negli anni '30 faceva Edith Stein sull'identità femminile. Per la pensatrice tedesca, filosofa nata ebrea, convertita al cristianesimo, entrata nell'ordine carmelitano e morta ad Auschwitz nel '43, esiste uno speciale Beruf della donna, una speciale «professione-vocazione» che la portano ad esaltare la propria modalità di essere persona umana. Ispirandosi all'antropologia di S. Tommaso e alla fenomenologia di Husserl, la Stein ribadisce l'uguale dignità di uomo e donna, ma nella diversità di attitudini psicologiche e spirituali, che non può essere oscurata se non a scapito di un tradimento della loro più intima chiamata.

Filippo Bergonzoni

Riale, «Sos giovani»



Domenica 1 dicembre alle 17.15 alla parrocchia San Luigi Gonzaga di Riale (via Donizetti 3) si terrà un incontro sul tema «S.O.S. giovani: il rapporto con le nuove tecnologie. Risorse o alienazione?». Relatori Elena Ugolini, preside dei licei e coordinatrice generale scuole Malpighi e Tiziano Dall'Osso, segretario nazionale Confederazione italiana medici pediatri. L'incontro è organizzato dal Centro promozione familiare di Riale che ha voluto invitare due esperti che, partendo dall'episodio di violenza dell'estate scorsa ai Giardini Margherita tra «bande» di adolescenti, parleranno del difficile e delicato rapporto delle giovani generazioni e delle famiglie d'appartenenza, con le nuove tecnologie (computer, cellulari, rapporti sul web e social-forum...) che stanno condizionando sempre maggiormente le nostre vite. Essi senz'altro sapranno chiarire come affrontare al meglio le sfide quotidiane e le continue interferenze con le quali questi potenti mezzi tecnologici stanno invadendo le nostre case ed i rapporti personali e familiari ed anche come sfruttare al meglio ciò che il sano progresso può donare alle nostre attività. Info: 051758533, www.parcocchiadriale.it

Portici e portico di San Luca, convegno e mostra fotografica

Una mostra e un convegno doppio. Protagonisti assoluti dei due appuntamenti: i portici di Bologna e in particolare il portico di San Luca. Fino all'8 dicembre (orari: martedì-venerdì 10-20, sabato 10-19, chiuso il lunedì), è possibile visitare in Salaborsa, nello Spazio Espositivo dell'Urban Center, la mostra fotografica «Io passo #persanluca». Selezionate durante il contest che si è svolto dal 6 a 16 novembre sui social network di «Un passo per San Luca», le immagini raccontano la San Luca di chi ha scattato la foto. Il contest e la mostra fotografica si inseriscono all'interno delle attività legate a «Un passo per San Luca», progetto di crowdfunding per il restauro del portico promosso da Comune e Comitato per il restauro del Portico di San Luca e curato da Ginger - Gestione Idee Nuove e Geniali in Emilia Romagna.

Portico di San Luca, portici di Bologna: è su questi monumenti unici che si è focalizzata l'attenzione del Comune che, insieme al «Centro Gina Fasoli per la storia delle città» (Università), ha organizzato una due giorni internazionale in Cappella Famese su «I portici di Bologna nel contesto europeo». «I portici - ha spiegato il sindaco Virginio Merola nell'aprire i lavori - sono la principale infrastruttura pedonale bolognese, uno spazio pubblico ricco di iniziative commerciali, percorsi culturali, religiosi, siti di interesse turistico. La nostra strategia sulla valorizzazione si riassume in 5 parole chiave: cultura, tecnologie, partecipazione, pulizia e investimenti. Questo è il biglietto da visita che abbiamo mostrato per raggiungere l'importante riconoscimento Unesco, e così stiamo lavorando per rendere la nostra città più vivibile e bella». (F.G.)

Sabato e domenica si terrà a Bologna il primo Festival nazionale dell'associazione «Scienza & Vita»: due giorni di

confronti in sedi pubbliche e in caffè del centro su temi delicati quali i figli, l'infanzia, la vecchiaia, la fine dell'esistenza

Ricci Sindoni. «La relazione non è un optional, ma una necessaria risorsa per la vita. Soprattutto quando malattia e morte la toccano»

Perché la vita non è mai sola

DI CHIARA UNGUENDOLI

Sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre si svolgerà a Bologna il 1° Festival nazionale dell'associazione «Scienza & Vita», dal titolo: «La vita non è sola». Sabato 30 alle 17,30 nella sala Prodi dell'Università sarà Salvatore Natoli, docente di Filosofia dell'Università Bicocca di Milano, ad inaugurare il Festival dopo la presentazione di Domenico Coviello, direttore del Laboratorio di Genetica, Ospedali Galliera di Genova e copresidente nazionale di Scienza & Vita, e Adriano Fabris, docente di Filosofia dell'Università di Pisa. Alle 21, nell'Oratorio dei Filippini Ambrogio Sparagna e la sua orchestra, con il poeta Davide Rondoni terranno un concerto di musica e poesia. Il 1° dicembre dalle 9,45 alle 11,15 in quattro diverse caffetterie bolognesi, scienziati, filosofi, sociologi, giuristi, studenti e chiunque voglia partecipare si confronteranno sui temi dei figli, dell'invecchiamento, dell'immigrazione, della cittadinanza e dell'ecologia della vita personale. Alle 11,45 Piero Damosso, caporedattore TG1 modererà la tavola rotonda conclusiva con Luciano Violante, Sergio Belardinelli, docente di Sociologia dei processi culturali dell'Università di Bologna e Paola Ricci Sindoni, docente di Filosofia e presidente nazionale di Scienza & Vita. «L'intenzione che ci muove - spiega Ricci Sindoni - è di intercettare il sentire della gente, le loro esperienze, il racconto della loro esistenza quotidiana. Per questo non abbiamo scelto la formula classica del convegno, quanto quella del festival che prevede, fra l'altro, l'incontro ai «caffè», in piccoli gruppi nei quali non si teme di esporre la propria opinione e si vogliono approfondire le questioni senza che il linguaggio astratto e accademico prenda il sopravvento». «La vita non è sola» - prosegue - è l'espressione più semplice per dire che la relazione fra le persone non è un optional, ma una necessaria risorsa per l'esistenza.

Soprattutto quando la sofferenza, la malattia e la morte la toccano. Da qui il richiamo ad una percezione più comprensiva del fine vita, ma anche di altre emergenze bioetiche, come le questioni della disabilità, del rispetto e della cura per gli anziani e i bambini». Sul «fine vita» e sul recente, relativo episodio della trasmissione «La vita in diretta», Ricci Sindoni dice che «quell'episodio, a cui noi abbiamo dedicato una riflessione, è la cifra della povertà morale e della superficialità con cui si affrontano temi così decisivi per il singolo, per la sua famiglia e per tutta la società civile. La cultura di un popolo si misura sulla attenta percezione che riesce ad attivare di fronte agli eventi della nascita, della malattia e della morte». E sul dialogo tra scienza e letteratura, arte, filosofia, spiega che «la scienza è tale quando riesce ad guadagnare un respiro umanizzante; c'è bisogno per questo di un dialogo sempre aperto con tutte le espressioni della cultura. In tal senso il Festival sarà un'occasione per sentire voci diverse con linguaggi diversi, tutti rivolti a rimettere al centro l'umanità delle persone e la dignità del loro vivere». E sull'incontro con la nostra città, Ricci Sindoni conclude: «Bologna è una città bellissima: è la sede della più antica università europea, possiede una grande ricchezza culturale ed è abitata da gente schietta, generosa e ospitale. Non c'è da temere se incontreremo persone di altre sensibilità, forse molto lontane dalla nostra. Oggi l'incontro fra culture e scelte ideologiche diverse è inevitabile e potrà diventare con questa nostra proposta del festival una occasione di dialogo e di condivisione».



Veritatis Splendor

Nuovo corso interdisciplinare su Scienza e fede: tema, la materia

Dopo la positiva esperienza dello scorso anno il settore Fides et Ratio dell'Istituto Veritatis Splendor e la nuova Scuola internazionale superiore per la ricerca interdisciplinare (Sisri), in collaborazione con l'Ufficio catechistico diocesano, l'Uciim e con il patrocinio della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna, promuove per il 2014 un secondo corso di formazione e approfondimento, di livello universitario, sui fondamenti del rapporto scienza/fede, della durata di un bimestre (circa 2 ore settimanali per 8 lezioni nei mesi di gennaio e febbraio) rivolto principalmente a catechisti, sacerdoti, studenti di teologia, insegnanti di religione, ai

laureandi/neo-laureati, insegnanti in genere interessati ad un serio approccio interdisciplinare al rapporto ragione/fede e scienza/fede. Il corso è diviso in 2 moduli di 8 ore ciascuno. Ogni modulo viene riconosciuto come corso di aggiornamento per gli insegnanti e prevede un attestato di partecipazione rilasciato ai frequentanti. Per quest'anno si è scelto come argomento «La materia» nei suoi vari aspetti: filosofico-teologico e psico-cognitivo, anche tenendo conto che la scoperta del bosone di Higgs ha rimesso al centro dell'attenzione, dopo alcuni anni di dominio incontrastato della biologia e dell'ingegneria genetica, proprio la fisica. Il corso può considerarsi come un'occasione per proseguire il lavoro svolto nell'anno 2013 e al

tempo stesso non lo presuppone necessariamente avendo una sua autonomia. Parleremo della materia nella sua struttura (come è organizzata) e nella sua dinamica (come si trasforma), dell'Universo (origine e destino), di Galileo e della sua comprensione delle Scritture. Il materiale didattico del corso tenuto lo scorso anno è liberamente accessibile sul sito www.albertostrumia.it (Area didattica). Sono già aperte le iscrizioni alla segreteria dell'Istituto (0516566239, veritatis@bologna.chiesacattolica.it)

Alberto Strumia, responsabile del Settore Fides et Ratio dell'Istituto Veritatis Splendor



Opera dell'Immacolata Onlus: un centro di lavoro protetto dove sono accolti e accompagnati anche una quota rilevante di disabili provenienti da nazioni straniere

L'Opera dell'Immacolata vicina agli stranieri disabili

Stranieri e disabili: una doppia sfida per l'integrazione. Un tema importante e delicato che verrà trattato venerdì prossimo nell'ambito di un convegno promosso dall'Opera dell'Immacolata onlus. Un fenomeno in continuo aumento ed evoluzione che i dati forniti dalla Provincia di Bologna aiutano a leggere con maggiore chiarezza. Nel mondo della formazione professionale degli adulti over 22 i disabili stranieri rappresentano il 12,7% degli studenti con handicap. Anche nelle scuole dell'obbligo della provincia l'incidenza degli alunni con disabilità di nazionalità straniera rappresenta una percentuale significativa sul totale: una media del 18%. Da questi dati partirà la riflessione del convegno che punterà a riflettere sulle persone già aiutate in questi anni dall'Opera dell'Immacolata onlus. «Siamo impegnati su questo campo già da una decina di anni - spiega Maria Grazia Volta, direttore generale dell'Opera dell'Immacolata onlus -, da quando abbiamo attivato lo sportello informativo per i ricongiungimenti familiari. Ci siamo guardati intorno, per cercare dove, nel pubblico e nell'associazionismo, si veniva incontro a queste problematiche. Abbiamo trovato diversi interlocutori, e così è nata l'idea di questo evento che vuole creare un momento di approfondimento sul tema della disabilità straniera». L'Opera dell'Immacolata sostiene quotidianamente persone disabili inserite in centri di lavoro protetti o allievi della formazione professionale. «La disabilità ha tante sfumature differenti - racconta ancora Maria Grazia Volta -, e proprio per questo il nostro progetto ci sembra ancora più valido in questo ambito: pensare intorno alla persona, costruire a partire dalle sue difficoltà e doti un percorso di inserimento e apprendimento. Mai dare delle risposte generiche e preconfezionate. E per funzionare al massimo occorre fare rete con tutte le realtà del territorio che se ne occupano. Purtroppo questo spesso accade solo a parole e non a fatti. Quante volte abbiamo dovuto calcare la mano per collaborare...». L'evento avrà luogo venerdì prossimo dalle 14.30 presso la sala «Falcone - Borsellino» in via Battindano, 123. L'iniziativa, che si inserisce nel programma della Provincia per la Giornata internazionale dei diritti delle persone disabili del prossimo 3 dicembre, sarà aperta dalla presentazione del Bilancio sociale della Opera dell'Immacolata onlus (Opimm). A seguire gli interventi e le relazioni di Alessandro Baldi, presidente Opimm; Amelia Frascaroli, assessore Servizi Sociali del Comune di Bologna, Alain Gousnot, ricercatore in Didattica e Pedagogia Speciale Università di Bologna, Patrizia Di Celmo, Servizio Scuola e Formazione Provincia di Bologna, Patrizia Paganini, Servizio Politiche attive del Lavoro e Formazione Provincia di Bologna, Cristina Balboni, Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro Regione Emilia Romagna. Per l'occasione verranno presentati i dati della Provincia di Bologna relativi al fenomeno sul territorio in questi anni.

Luca Tentori



Adolescenti, la Regione scende in campo

Crisi dei valori tradizionali, indebolimento dell'autorevolezza dei genitori, precoce manifestarsi di problemi legati alla sessualità, al fumo e alle droghe. Sono solo alcuni dei problemi che si trova di fronte chi, ogni giorno, affronta e si confronta con il mondo degli adolescenti. La parola chiave, per tutti gli operatori, sembra essere la stessa: prevenzione. È questo il risultato delle considerazioni sviluppatesi durante il convegno «Prove tecniche per un progetto adolescenza», tenutosi mercoledì scorso nella sede della Regione. Una lunga mattinata durante la quale professionisti delle maggiori Ausl del territorio (Bologna, Modena e

Rimini in primis) hanno esposto dati e presentato le proprie proposte per le soluzioni più spinose, che toccano il mondo degli adolescenti. «Il nostro intento è quello di operare prima che le situazioni diventino realmente esplosive - racconta Maria Cristina Albertazzi, della Ausl di Bologna - quest'anno ci siamo occupati di più di mille ragazzi». Solo in questo modo si possono evitare casi-limite, come quello delle baby-squillo romane: «in quel caso, si trattava di una situazione totalmente degenerata - continua - il nostro intento è quello di intervenire prima, affrontando i problemi quando ancora sono in una fase sintomatica». Il segreto, per gli operatori, è quello di fare rete: psicologi, assistenti sociali, pedagogisti, insieme per offrire un servizio completo ed efficace. La sfida del futuro per contrastare una deriva adolescenziale assai pericolosa.

«Finora - sottolinea l'assessore regionale alle Politiche sociali Teresa Marzocchi - si è fatto tanto per l'infanzia, ma molto meno per l'adolescenza. Tuttavia, sul nostro territorio ci sono molte e valide esperienze di accompagnamento degli adolescenti: ciò che stiamo cercando di fare è metterle in rete, valorizzando così, come ente pubblico, il protagonismo di tutte le realtà della società civile: famiglie, associazioni, oratori, terzo settore». «Questa fascia d'età - sottolinea da parte sua Luigi Fadiga, Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza - richiede un impegno educativo molto forte. Non è però di per sé una fascia di età «a rischio», anzi, possiede molte ricchezze alla quali si può attingere, come l'impegno nel volontariato e nella cittadinanza attiva, che oggi è molto più forte di un tempo».

Alessandro Cillario

Un coordinamento regionale

Un Coordinamento regionale per l'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, costituito dalla Regione, si è insediato mercoledì scorso, Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia. Ha presieduto il Coordinamento - composto dal Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, da dirigenti dei servizi competenti, dai rappresentanti degli enti locali, del terzo settore e delle associazioni per la tutela dei diritti dei minori - l'assessore alle Politiche sociali Teresa Marzocchi.

Appuntamenti culturali e musicali

Oggi alla Messa delle ore 11, nel **Tempio San Giacomo Maggiore**, Piazza Rossini, il Coro di Santa Maria Maggiore - San Benedetto, direttore Antonio Lorenzoni, esegue musiche di Lorenzo Perosi. Gianni Grimandi esegue all'organo musiche di Bach. Alle 18, nell'Oratorio Santa Cecilia, il Duo pianistico Luigi Di Illo - Andrea D'agostino esegue musiche di Mozart, Mendelssohn, Saint-Saëns e Gershwin.
Domani, ore 21, al **teatro Testoni di Casalecchio**, il coro Stelutis presenta «Lazzaroni», cd e dvd dedicati alla figura della donna nella civiltà contadina.
Mercoledì 27, alle 21.30, al **Cinema Teatro Galliera** va in scena lo spettacolo «GABERscik - omaggio all'uomo che cantava il pensiero». Barbara Manfredini dirige i Sursum Corda.
Sabato 30, ore 20.30, nel **Teatro Giuseppe Borselli di Cento** la pianista Maria Perrotta, fresca del successo del suo nuovo cd Decca dedicato alle Sonate 109, 110 e 111 di Beethoven, terrà un recital di musiche di Chopin.
Sabato 30 il **Circolo Ufficiali di Bologna** organizza un concerto dedicato al poeta napoletano Francesco Cimmino. Walter Proni al pianoforte accompagna il soprano Claudia Garavini. Ingresso ad invito.

Tumore ovarico un concerto per combatterlo

Domani sera, alle ore 20.30, nella Sala Bossi del Conservatorio «G. B. Martini» (Piazza Rossini 2), avrà luogo un concerto di beneficenza in sostegno della lotta al tumore ovarico portata avanti da Loto onlus, intitolato «Tra fiume e foresta - Due secoli di musica, di canto, di serenità». In programma musiche di Schubert, Pergolesi, Mozart, Ferrari e altri eseguite da Francesca Pedaci (soprano), Vincenzo De Felice, Rakhsha Ramezani (violini), Antonello Farulli (viola), Antonio Mostacci (violoncello), Alberto Farolfi (contrabbasso) e Stefano Malferrari (pianoforte). Prenotazioni all'indirizzo mail insieme@lotoonlus.org oppure ai telefoni della Loto Onlus: 3297546860; 3297546870. (C.D.)



Architettura sacra, zoom su San Michele in Bosco

Il Gruppo di studio «Storia dell'Architettura Sacra» del «Dies domini» - Centro studi per l'architettura sacra e la città della Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro di Bologna, diretto dall'architetto Claudia Manenti, propone tre appuntamenti per conoscere gli edifici religiosi di Bologna che sono stati oggetto di ricerche nell'ambito delle attività del Gruppo di studi. Nel prossimo incontro, martedì 26, in via Riva di Reno 57, alle ore 17.45, Paola Foschi e Manuela Incerti parleranno della chiesa e convento di San Michele in Bosco. In questa occasione verranno illustrati gli esiti del Laboratorio di rilievo «Misurare il sacro», che si è tenuto nell'aprile scorso e che ha visto cinquanta studenti della Facoltà di Architettura di Ferrara confrontarsi con il rilievo della chiesa di San Michele in Bosco. Per informazioni: segreteria Centro Studi per l'architettura sacra e la città tel. 051 6566287 tel. 0516566287, info.centrostudi@fondazionelecaro.it - www.centrostudi.fondazionelecaro.it

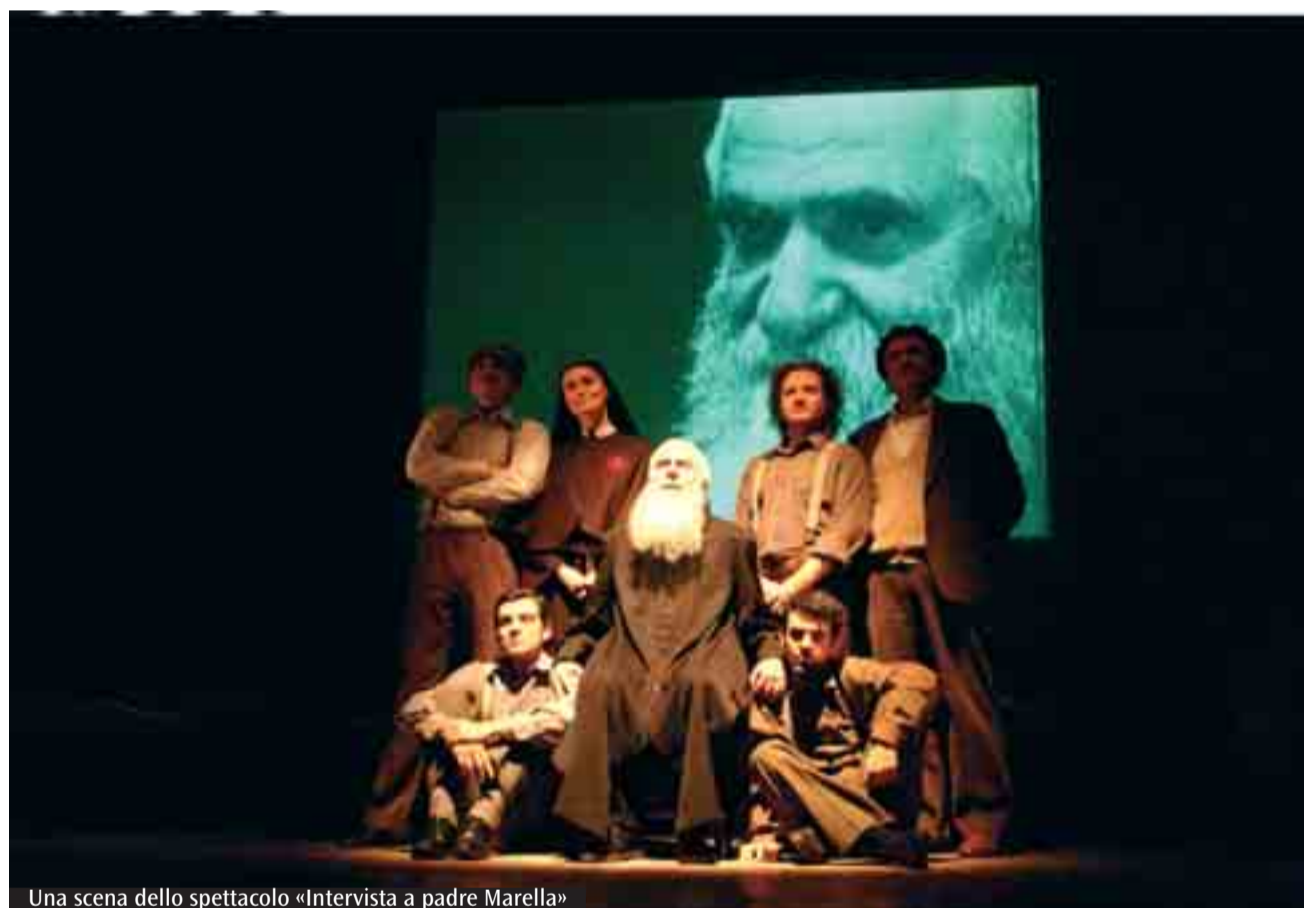
Da venerdì a domenica al Dehon un atto unico scritto e interpretato da Emanuele Montagna, col contributo di un giornalista in carne e ossa

Padre Marella in scena, Maioli lo intervista

Il sacerdote Servo di Dio risponde a tante domande, alcune di stretta attualità, dagli sbarchi in Sicilia alle tossicodipendenze. Perché, diceva, «la santità è stare vicini a quelli che soffrono»

DI CHIARA SIRK

Un padre Marella che parla della sua vita e dell'attualità: gli sbarchi in Sicilia, il disastro in Sardegna, le tossicodipendenze. Avrebbe una risposta anche per tutto questo il popolare sacerdote «adottato» da Bologna? Emanuele Montagna è convinto di sì e mostrerà l'attualità di padre Marella vestendone di nuovo i panni in uno spettacolo che porta in scena venerdì 29, sabato 30 novembre (ore 21) e domenica 1 dicembre (ore 16) al Teatro Dehon. È l'atto unico «Intervista a padre Marella» scritto, diretto ed interpretato da Montagna. «Avevo già interpretato don Marella dieci anni fa in uno spettacolo decisamente biografico che ottenne un successo incredibile - spiega l'attore-regista - Facemmo il tutto esaurito, sempre al Dehon, per otto repliche. Questa volta l'impianto è quello di un'intervista impossibile, sullo stile radiofonico degli anni Settanta». Il testo è opera sua «sulla base dei fatti d'oggi. Padre Marella risponde su Lampedusa, per esempio, proprio adesso che Papa Francesco ha voluto che la sua causa di beatificazione fosse ripresa». Del resto lui è più che mai attuale. Diceva «la santità si deve vivere rimanendo attaccati alla terra, vicini a chi soffre». Oggi di sofferenze ce ne sono tante e diverse. Su tutte lo intervisterà un vero giornalista, Andrea Maioli. «Voglio aggiungere - spiega il protagonista - che nel testo ci sono momenti di vera ilarità,



Una scena dello spettacolo «Intervista a padre Marella»

perché mi troverò, vestendo i panni del "prete accattone", ad interagire con la bolognesità. Del resto a padre Marella sappiamo piaceva ridere, nel suo personaggio c'era il contatto quotidiano con le persone». Però, sotto il vestito consumato, dietro il cappello pronto a ricevere la carità, c'era una personalità forte, molto «attrezzata» culturalmente. «È un aspetto trascurato: la sua pedagogia - sottolinea Montagna - Era un insegnante ispirato, aveva fatto suoi i principi di Maria Montessori. Con i ragazzi usava metodi per l'epoca innovativi: li coinvolgeva in attività teatrali, li faceva stare all'aria aperta. Cercava di renderli responsabili».

Così, a quarantaquattro anni dalla morte, don Olinto Marella, nato di Pellestrina, un isolotto della laguna veneta, torna nella sua Bologna, riportato in vita da un Montagna quasi iriconoscibile, che non si lascerà pregare nel rispondere senza filtri alle pungenti domande di un giornalista attento e scrupoloso. In scena, oltre Montagna e Maioli, Graziella Scagliarini, Almira Demirovic, Lucio Giannini, Monia Fucci e i giovani del «Piccolo Principe», la Scuola di Teatro per adolescenti nata all'interno della Scuola Colli. Le musiche sono di Franco Eco. Le scenografie di Fabio Gramolazzo. Il meticoloso trucco è di Riccarda Cavicchi.

Traditio

San Pietro, artigianato artistico

Torna l'artigianato vero, ispirato, artistico vicino all'ingresso della cattedrale di San Pietro, dopo che una prima mostra aveva registrato durante la permanenza della Madonna di San Luca un notevole successo. Fino al 24 dicembre sarà allestita una mostra di presepi, oggetti di arte sacra e di artigianato artistico presso la Porta Minore di San Pietro in via Indipendenza 9/2. Esposizione e vendita hanno lo scopo di far riscoprire, attraverso le opere di alcuni artisti, la bellezza della tradizione popolare sull'utilizzo di alcuni oggetti che rappresentano forme di memoria e di preghiera per le abitazioni o nei luoghi di lavoro. Orari: mercoledì, giovedì, venerdì e sabato 10-18:30; domenica 10-13, 15:30-18:30. Info: Rosi Tamburini tel. 3356296065 e Rossella Giurato tel. 3480156353.

tacchino

Musica Insieme. Il piano di Pires e il violoncello di Meneses



Meneses

La Stagione di Musica Insieme, domani alle 20.30, nell'Auditorium Manzoni, ospiterà, per la prima volta in duo, due ben noti solisti: il violoncellista Antonio Meneses e la pianista Maria Joao Pires. In programma capolavori di Schubert (Sonata in la minore D 821), Beethoven (Sonata in re minore op. 31 n. 2 per pianoforte), Brahms (Sonata in mi minore op. 38) e Mendelssohn-Bartholdy (Lied ohne Worte in re maggiore op. 109). Vincitore del Concorso internazionale «ARD» di Monaco nel 1977 e del «Ciaikovskij» di Mosca nel 1982, Antonio Meneses commenta il programma: «Tra questi brani esiste una certa affinità, un carattere intimo, raccolto, con un'evidente attitudine melodica. Il violoncello canta in queste pagine vere e proprie melodie dal sapore spesso autenticamente vocale». Completa il programma la celeberrima Sonata in re minore op. 31 n. 2 per pianoforte, detta «La Tempesta» di Beethoven. (C.S.)

Ischo. Un convegno su Mario Fanti e l'Archivio arcivescovile



Mario Fanti

«**M**ario Fanti e l'Archivio generale arcivescovile: cinquant'anni di servizio ecclesiale» è il titolo del convegno, promosso dall'Archivio generale arcivescovile e dall'Istituto per la storia della Chiesa di Bologna, che si terrà martedì 26 a partire dalle 16.30 nella Sala Bedetti del Palazzo Arcivescovile (via Altabella 6). Interverranno: Lorenzo Paolini, docente di Storia medievale all'Università di Bologna e Paolo Prodi, docente di Storia moderna all'Alma Mater studiorum; modera Maurizio Tagliaferri, docente di Storia della Chiesa alla Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e presidente dell'Istituto per la storia della Chiesa di Bologna.

San Filippo Neri. Musica e letture per ricordare Gesualdo



Gesualdo

Quest'anno si ricorda Carlo Gesualdo, principe di Venosa, a 400 anni dalla morte. Vissuto tra la metà del '500 e i primi del '600, fu uno dei maggiori polifonisti di tutti i tempi, autore di madrigali pieni di armonie ardite e modernissime. Ne farà rivivere la figura lo spettacolo «Carlo Gesualdo, Principe della musica», che si terrà venerdì 29, ore 21, nell'Oratorio San Filippo Neri. Un attore narrerà la sua tragica e avventurosa vita (con lettere e testimonianze d'epoca), accompagnato dal commento musicale di un consort di viole da gamba e organo, che eseguiranno musiche di Gesualdo e di compositori coevi napoletani. Con Diego Cannizzaro, organo; Noelia Reverte, Cristiano Contadin, Rosita Ippolito e Rodney Prada, viole da gamba. Gabriele Duma, voce narrante. Sceneggiatura di Marco Pettenello. (C.S.)

Fauré & Messager, ecco la «Messa dei pescatori»



Gabriel Fauré

Martedì nella sede della «Alliance française» la prima esecuzione assoluta dell'opera nella versione originale del 1881 per coro femminile, violino e armonium

Una vera e propria «prima mondiale», quella che il Collegium Musicum, in collaborazione con l'Alliance Française, presenta martedì 26 alle 21 in via de' Marchi 4, ingresso libero. Si tratta della prima esecuzione assoluta della «Messe des pêcheurs de Villerville» di Gabriel Fauré e André Messager, nella prima versione per coro femminile, violino e

armonium. Benché riscoperta e pubblicata in una seconda versione per coro e piccola orchestra, la Messa è rimasta finora inedita nella sua veste originale, che è stata ricostruita per quest'occasione grazie ad un confronto con il materiale manoscritto, messo a disposizione dalla Bibliothèque Nationale de France. La «Messa dei pescatori di Villerville» è una Missa brevis per coro femminile scritta da Gabriel Fauré, in collaborazione col suo allievo André Messager, durante una villeggiatura nell'estate del 1881 in un piccolo villaggio della Normandia. La Messa si compone di Kyrie (Messager), Gloria Benedictus, Sanctus, Agnus Dei (Fauré), O Salutaris (Messager). La prima versione fu eseguita il 4 settembre 1881 nella chiesetta di Villerville da un gruppo di signore dei paesi circostanti

accompagnate da harmonium e violino. Il concerto era a favore di un'associazione di pescatori. Una seconda esecuzione, ma con orchestra da camera, si tenne l'anno seguente. Il programma della serata si completa con un altro brano di Fauré (Prélude, Fugue et Variation, Op. 18 per armonium e pianoforte) e la Sonata in sol minore per violino e pianoforte di Claude Debussy. Esecutori: Coro Femminile del Collegium Musicum, diretto da Enrico Lombardi, con Pietro Fabris, violino; Alexandra Tchernakova, pianoforte, e Fabiana Campi, armonium. Il concerto sarà preceduto da una presentazione della «Messe des pêcheurs» da parte di Daniel Molinari, che ha curato la trascrizione dell'opera dal manoscritto originale.

Chiara Sirk

Cimes. Conferenza-concerto sulla musica di Domenico Gabrielli



D. Gabrielli

Mercoledì 27, nel salone di palazzo Marescotti, via Barbetta 4, ore 17, si terrà una conferenza-concerto (ingresso libero), per valorizzare musiche di grande interesse storico, stilistico ed esecutivo scritte da compositori emiliani, per nascita o adozione, attivi nel XVII secolo. La conferenza, curata e condotta da Romina Basso ed Elisabetta Paquini, in collaborazione con il Dipartimento di Musica antica del conservatorio «Maderna» di Cesena, si concentra su «Domenico Gabrielli, Messe e motetti per soli, archi e continuo». Ci saranno esecuzioni dal vivo di musiche edite e inedite, in preparazione nella collana «Tesori musicali emiliani» (Ut Orpheus editore, Bologna 2009). Interpreti: Vittoria Giacobazzi, soprano; Jacopo Facchini, contraltista; Mauro Borgioni, basso-baritono; Ensemble barocco del Conservatorio di Cesena; Michele Vannelli, continuo. (C.D.)

Uno stralcio della catechesi ai giovani per la «Scuola della fede» di mercoledì

Salvi per la fede

Oppizzoni, 52 anni da pastore tra la gente



Gesù e Nicodemo

DI CARLO CAFFARRA*

Abbiamo detto che mediante i suoi atti la persona realizza se stessa. Da quanto abbiamo appena detto risulta che la persona può realizzarsi male. Qualcuno potrebbe dire: è il rischio della libertà. E questo è vero. Ma con questa constatazione il discorso non è chiuso. Anzi. Una vita sbagliata è una vita priva di senso: non ha ragione, per esserci. Manzoni e Shakespeare hanno scritto al riguardo pagine straordinarie e famose. Che cosa accade quando una persona prende coscienza di aver vissuto una vita falsa? Può forse - direbbe Nicodemo - rientrare nel seno di sua madre e riprendere da capo? Lasciamo per il momento in sospeso queste domande e andiamo ad una pagina del Vangelo: l'incontro di Gesù con una donna colta in flagrante adulterio. La legge di Mosè (e quella dei paesi islamici oggi) era chiara: doveva essere lapidata. I nemici di Gesù sono scaltro. Lo mettono - pensano - in una situazione che ha solamente due vie d'uscita, e ambedue sono dal punto di vista di Gesù impercorribili: o proibisce la lapidazione ed allora Gesù nega la verità circa il male dell'adulterio; o afferma questa verità e quindi dice di lapidare la donna. Era, in fondo, la situazione in cui venne a trovarsi l'Innominato durante la famosa notte. In realtà Gesù rivela e alla donna e ai suoi accusatori che esiste una terza via: il perdono. «Neppure io ti condanno; va e non peccare più». Fermiamoci a riflettere sull'evento del perdono. Non è facile a capirsi perché è il fatto più divino che possa accadere su questa terra. San Tommaso dice che è più grande dell'atto con cui Dio ha creato l'universo. Cominciamo dal togliere alcuni antropomorfismi. Quando diciamo: «Dio perdona», non significa che Egli fa come se tu non avessi peccato; come se dicesse: «Da questo momento in poi facciamo finta che tu non hai peccato». «Dio perdona» non significa che Egli trova sempre delle scusanti per cui alla fine ti dice: «Stai tranquillo, non hai fatto nulla di male». Gesù alla donna dice: «Non peccare più». Non la scusa; non la consola. Per cominciare ad entrare dentro al grande mistero del perdono, possiamo usare un esempio. Il medico di fronte all'ammalato non si limita a consolare, a dare calmanti, ma - per quanto possibile - toglie la malattia. «Dio perdona» significa che Dio col suo atto che chiamiamo perdono, ri-crea la persona nel suo io più profondo, nella

sua ragione, nella sua libertà. La persona è rinnovata. Questo atto di Dio implica un giudizio: «Hai sbagliato: meriti di essere condannato (è questo che la Sacra Scrittura intende quando parla dell'ira di Dio); ma io non ti condanno, ma distruggo in te il male così che tu sei ri-creato, rimesso a nuovo, rinasci». Il perdono di Dio quindi implica un giudizio che però non è di natura retributiva (Dio ti dà ciò che meriti), ma di natura giustificativa (Dio ti rende giusto). Questo è il cristianesimo! La comunità cristiana si è spesso chiesta perché Dio si è fatto uomo. Riuscite a fare vostra questa domanda, e quindi a riempire di stupore il vostro cuore di fronte al Dio-uomo, solo se avrete compreso e vissuto il dramma della prevaricazione della vostra libertà contro la verità; il dramma della prevaricazione contro la vostra persona. Allora capite veramente perché Dio si è fatto uomo: per ricostruire l'uomo; per redimerlo dal pericolo di perdere se stesso. Ma è anche possibile un cammino interiore inverso. Solo guardando Dio fattosi uomo, comprenderete il dramma della vostra libertà; il rischio insito in essa; la potenza devastante di cui è la vostra persona in possesso, quando prevarica contro la verità. Comprendi questa tua condizione drammatica quando vedi che essa è stata condivisa da Dio stesso. Chi ha rinunciato di fatto alla fatica di essere libero; chi ha permesso che lo derubassero della sua libertà, costui non comprenderà mai nulla del cristianesimo.

* Arcivescovo di Bologna

Circolo della caccia

Il cardinale sui giovani per il Rotary

Il cardinale Carlo Caffarra sarà il relatore nell'ultima riunione di novembre del «Rotary club Bologna», che si terrà nella tradizionale location, il «Circolo della caccia» (via Castiglione 25), martedì 26 novembre alle 12.45, sul tema: «La condizione giovanile». «L'intervento magistrale del Cardinale, socio onorario del club - dice Andrea Trebbi, presidente del più antico tra i dieci club bolognesi, fondato nel 1927 - è particolarmente atteso da tutti i soci e conclude il calendario di conferenze e incontri culturali nel mese della Fondazione Rotary». Al termine della relazione, è previsto un buffet per soci, familiari e ospiti. (R.F.)

Proporiamo una trascrizione redazionale del saluto che l'arcivescovo ha portato al convegno sul cardinale Oppizzoni ospitato in settimana in città a cura dell'Istituto per la storia della Chiesa di Bologna.

Sono lieto che l'Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna abbia fatto proprio questo mio desiderio di un convegno di studi sul cardinale Oppizzoni. Esso nasce non da una particolare conoscenza di questo mio venerato predecessore, ma da una constatazione prima molto semplice: le date.

Un lungo episcopato e la cura pastorale. Le riflessioni del cardinale Caffarra ripercorrono l'animo del suo illustre predecessore

Voi storici sapete quanto sono importanti. Fu arcivescovo dal 1803 al 1855 per un episcopato che durò 52 anni. Credo che sia un fatto assolutamente unico nella storia non solo della Chiesa di

Bologna. Lo stesso cardinale Oppizzoni, che era convinto di questo, quando ricevette il Sacro Viatico, secondo il rito tuttora vigente nel cerimoniale dei vescovi, e suonarono le campane della Cattedrale disse: «Questo suono di campana rallegrerà il clero di Bologna». E aggiunse: «Lungo governo stanca». Lui stesso si rese conto che un governo così lungo avrebbe potuto avere anche effetti non del tutto positivi. Ma c'è anche una seconda ragione per la quale avevo espresso a don Maurizio Tagliaferri, presidente dell'Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna, questo mio desiderio: l'episcopato del cardinale Oppizzoni copre tutta la prima metà dell'ottocento. Furono decenni importantissimi, vuoi per la storia della Chiesa universale (che vide durante l'episcopato di Oppizzoni il pontificato di Pio VII, di Leone XII, quello brevissimo di Pio VIII, quello di Gregorio XVI, e infine quello lunghissimo del beato Pio IX), ma anche per la storia della nostra arcidiocesi, e della nostra città. Penso che approfondirete in questi giorni che il cardinale Oppizzoni fu anche colui che diede un radicale riordino delle circoscrizioni ecclesiastiche. Non solo, fu importante per le sue riforme istituzionali, ma anche per la attenzione alle necessità pastorali.

Ricordo che uno dei vostri colleghi storici una volta mi fece leggere una lettera dello scambio epistolare tra il cardinale Oppizzoni e l'allora Cardinale legato, il cardinale che aveva la giurisdizione civile. Oppizzoni aveva compiuto la visita pastorale nella zona di Castiglione dei Pepoli e dovette fermarsi per circa quindici giorni in quella zona che era un po' infestata dal brigantaggio, anche a causa della collocazione geografica. Di ritorno, il Cardinale legato fece notare al Cardinale arcivescovo che non aveva fatto nessuna denuncia di alcun brigante, pur essendo rimasto per ben 15 giorni in quella zona. Il Cardinale arcivescovo rispose al Cardinale legato che lui andava in cerca delle anime e non dei briganti. Questo dice anche l'animo di questo uomo, di questo vero pastore.



Il saluto del cardinale al convegno

Virgo fidelis, la Madre di Dio modello e protettrice dell'Arma

Di seguito un passaggio dell'omelia dell'arcivescovo alla Messa di giovedì scorso al Comando regionale per la patrona dei Carabinieri. Un altro passaggio a pagina 1.

La fedeltà implica una promessa. Una promessa che nel vostro caso ha assunto il carattere sacro del giuramento. Il giuramento promissorio è una delle espressioni più alte della dignità della persona; del fatto che «essere qualcuno» è infinitamente più che «essere qualcosa». Quando gli uomini promettono, si elevano al di sopra del loro pur inevitabile assorbimento nel flusso del tempo. Mediante la promessa, la persona umana non faranno dipendere ciò che faranno in futuro dalle circostanze in cui si troveranno ad operare. Le persone mediante la promessa decidono ora ciò che faranno in futuro. La Chiesa, cari amici dell'Arma, vi ha donato come Patrona e vi pone dinanzi come modello la Madre di Dio invocata come Virgo fidelis, cioè a causa della sua fedeltà. Da che cosa soprattutto comprendiamo la fedeltà di Maria? Il Vangelo appena ascoltato risponde a questa domanda. Maria è rimasta fedele al compimento della volontà di Dio: la volontà di Dio ha sempre guidato i suoi passi. E Gesù ci dà al riguardo un insegnamento che a prima vista può meravigliarvi. Ciò che rende grande Maria è questa fedeltà, più ancora che la maternità fisica. E' in quella attitudine la sua beatitudine. Sia così anche in ciascuno di voi, cari amici dell'Arma.

cardinale Carlo Caffarra



magistero on line

Nel sito internet www.chiesadibologna.it sono presenti il testo integrale del cardinale della catechesi ai giovani per la «Scuola della fede» e le omelie della visita pastorale di domenica scorsa e per la patrona dei carabinieri, la «Virgo fidelis»

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

In mattinata, conclude la visita pastorale a Sant'Antonio, Fiorentina, Buda, Portonovo. Alle 17.30 in Cattedrale Messa episcopale per la chiusura dell'Anno della Fede.

DOMANI

Alle 16 visita prenatalizia al Gozzadini.

MARTEDÌ 26

Alle 12.45 al Circolo della Caccia partecipa alla conferenza del Rotary Club Bologna sul tema «La condizione giovanile».

MERCOLEDÌ 27

Alle 21 in Seminario incontro Scuola della Fede.

VENERDÌ 29

Alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea di Cadriano Messa e istituzione di un accolito: Claudio Busi.

SABATO 30

Alle 9.30 in Seminario presiede l'Assemblea generale della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali.

DOMENICA 1 DICEMBRE

Alle 10.30 Messa nella parrocchia dei Santi Gregorio e Siro.



La visita pastorale

l'omelia

La perseveranza

Dobbiamo ora vivere rivolti verso il Giorno del Signore, ma dentro alla quotidiana resistenza al male e fondati sulla speranza della vita eterna con Gesù. Il senso del nostro essere nel tempo è l'eternità, e per poter vivere nel tempo rivolti verso l'eternità che è il suo senso, occorre la perseveranza: «Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime». (dall'omelia del cardinale a Ganganigo)

visita pastorale

Il cardinale domenica scorsa a Fantuzza e Ganganigo

Sabato 16 e domenica 17 l'arcivescovo si è recato in visita pastorale alle comunità di Fantuzza di Castel Guelfo e a Ganganigo di Medicina. Sabato mattina ha visitato alcune persone anziane e malate, lasciando nelle loro case fiducia nel Signore, conforto nella sofferenza e la benedizione della Madonna. Nel pomeriggio ha incontrato la comunità di Fantuzza che lo ha accolto nel piazzale della chiesa con un caloroso applauso di gioioso benvenuto. Nella celebrazione della Parola di Dio ha presentato la figura del patrono, San Barnaba, indicando la sua vita e la sua testimonianza di apostolo come modello per tutti. Si è quindi recato a Ganganigo per incontrare le varie classi di catechismo.

Domenica 17 alle 10 Messa nella parrocchia di Ganganigo. Dopo i riti di accoglienza e il bacio del crocifisso, il cardinale ha celebrato una solenne Eucaristia. Nell'assemblea a seguito della celebrazione eucaristica ha consegnato quattro orientamenti da vivere nella comunità. Primo: la catechesi agli adulti. È l'adulto che ha la responsabilità della vita, della famiglia, del lavoro e dell'educazione dei figli. Secondo: la cura particolare al sacramento del Matrimonio e della famiglia. Si vive una forte crisi del matrimonio e della famiglia in quanto non ci si sposa più, nemmeno civilmente, ma si sceglie di convivere. Ha inoltre invitato le famiglie presenti a far sì che al termine del giorno la riconciliazione e la pace regni sempre nei cuori. Terzo punto la Messa festiva: è la cosa più importante per i cristiani. A questo proposito l'arcivescovo ha ricordato la

testimonianza dei martiri di Abitene. Ad Abitene, una piccola località nell'attuale Tunisia, 49 cristiani furono sorpresi una domenica mentre, riuniti in casa di Ottavio Felice, celebravano l'Eucaristia sfidando così i divieti imperiali. Arrestati, vennero condotti a Cartagine per essere interrogati dal proconsole Anulino. Significativa, tra le altre, la risposta che un certo Emerito diede al Proconsole che gli chiedeva perché mai avessero trasgredito l'ordine severo dell'imperatore. Egli rispose: «Sine dominico non possumus»: cioè senza riunirci in assemblea la domenica per celebrare l'Eucaristia non possiamo vivere. Ultimo punto la Confessione: è impossibile vivere una vita cristiana senza la Riconciliazione.

Don Gaetano Menegozzo, parroco a Ganganigo e Fantuzza



Patronato Acli. È già attivo lo Sportello Ant Salute

In seguito agli accordi siglati tra Acli provinciali di Bologna e Fondazione Ant nel settembre scorso è ormai operante (l'inaugurazione è avvenuta mercoledì scorso), negli uffici del Patronato Acli di Bologna (via Giorgio Ercolani 7/p), un nuovo punto di ascolto dedicato a tutti coloro che desiderano avere informazioni sull'assistenza oncologica gratuita e i servizi di prevenzione forniti da Ant: si tratta dello «Sportello Ant Salute». L'avvio di queste importanti convenzioni era nato dall'esigenza da parte delle due realtà di unire le proprie forze e le proprie competenze per offrire agli associati, ed assistiti ed alle loro famiglie un servizio più completo ed un aiuto concreto nello svolgimento di alcuni adempimenti burocratici fondamentali legati, ad esempio, alla previdenza, all'assistenza socio-sanitaria e alla fiscalità. L'apertura dello «Sportello Ant Salute» rappresenta, dunque, una collaborazione di estremo rilievo tra Acli provinciali e Ant, realtà storicamente presenti sul territorio bolognese ed impegnate nel sociale su vari fronti, proiettate ad un welfare sussidiario socio-sanitario sempre più sensibile ai bisogni della persona.



Mens-a inverno. Incontri culinari e culturali in città

Per «Mens-a inverno 2013-2014», promossa dall'Associazione culturale e di promozione sociale «Psicologia umanistica e delle narrazioni. Psicoanalisi. Arte. Scienze umane» (Apun) si svolgono i seguenti incontri: martedì 26 alle 18, «I libri di Mens-a», presentazione alla libreria «Ibs.it» di via Rizzoli 18: «La ragione flessibile. Modi d'essere e stili di pensiero» di Giovanni Botto (Ed. Bollati Boringhieri). Sabato 30 alla Sala Europa del Grand Hotel majestic (via Indipendenza 8) «Il Baglioni ospitale»: alle 17.30 «La storia di Bologna attraverso gli ospiti del Grand Hotel Majestic "già baglioni". Ospitare nell'Hotel» (Giancarlo Rovisi); alle 18.30 «Cosa significa ospitalità» (Rocco Ronchi); alle 19.30 «La logica dell'ospitare: dalla storia alle stars» (Giorgio Simonelli e Pippo Baudo); alle 20.30 al Ristorante «I Carracci», a cena con Giorgio Simonelli e Pippo Baudo. Lunedì 2 dicembre alle 20, all'Osteria del Sole (vicolo Ranocchi 1/d) «Racconti di pellegrini e viandanti», incontro con lo scrittore Alessandro Molinari Pradelli. Per informazioni e prenotazioni: 3292981559, 3397238558.



le sale della comunità

cinema

A cura dell'Accc-Emilia Romagna

ANTONIANO v. Gianicelli 3 051.3940212	Marsupilami Ore 18 - 20
BELLINZONA v. Bellinzona 6 051.6446940	Gloria Ore 17 - 19 - 21
BRISTOL v. Toscana 146 051.474015 21.30	Venere in pelliccia Ore 16 - 17.50 - 19.40 -
CHAPLIN Pia Saragozza 5 051.585253	Il terzo tempo Ore 16.30 - 18.30 - 20.30
GALLIERA v. Matteotti 25 051.4131762	La prima neve Ore 18.45 - 21
ORIONE v. Cimabue 14 051.382403 051.435119	La grande bellezza Ore 15 - 17.30 - 20 22.30

PERLA v. S. Donato 38 051.242212	Rush Ore 15.30 - 18 - 21
TIVOLI v. Massaretti 418 051.532417	Le vite degli altri Ore 21
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) v. Marconi 5 051.976490	Chiuso
CASTEL S. PIETRO (Jolly) v. Matteotti 99 051.944976	Planes Ore 15 - 17 - 19 - 21
CENTO (Don Zucchini) v. Guercino 19 051.902058	Questione di tempo Ore 16.30 - 21
CREVALCORE (Verdi) p.ta Bologna 13 051.981950	Chiuso
LOIANO (Vittoria) v. Roma 35 051.6544091	Sole a catinelle Ore 15 - 30 - 45
S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin) p.zza Garibaldi 3/c 051.871388	Chiuso
S. PIETRO IN CASALE (Italia) p. Giovanni XXIII 051.818100	Sole a catinelle Ore 15.45 - 17.30 - 19.15 21
VERGATO (Nuovo) v. Garibaldi 051.6740092	Planes Ore 15.30 - 21

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Don Flavio Masotti vice assistente diocesano dell'Azione cattolica ragazzi - Il diacono Enrico Tomba e la moglie reggeranno la segreteria Pastorale anziani Sabati di Avvento, in San Nicolò celebrazione vigiliare - San Petronio, «Il Vangelo scolpito» - Licei Malpighi, oggi l'«Open day»

diocesi

NOMINE. Il Cardinale Arcivescovo ha nominato don Flavio Masotti vice assistente diocesano dell'Azione cattolica ragazzi; il diacono Enrico Tomba e la moglie a reggere la segreteria della Pastorale degli anziani, al posto dei coniugi Bondioli.

AVVENTO. Ogni sabato di Avvento alle ore 21,15 nella Chiesa di San Nicolò degli Albani celebrazione vigiliare dell'Ufficio delle Letture.

parrocchie e chiese

SANTUARIO DI SAN LUCA. Nelle quattro domeniche di Avvento 1, 8, 15 e 22 dicembre, sarà allestito nella basilica di San Luca (nella sacrestia grande, dalle 9 alle 12), per iniziativa del «Comitato femminile per le onoranze alla Madonna di San Luca», il mercatino di Natale. Si tratta di un impegno solidale e costante, che quest'anno devolverà i suoi proventi a favore della Clinica oculistica Siloe nella Repubblica democratica del Congo e della costruzione di un pozzo nella regione di Amhara in Etiopia. A tutti i bimbi sarà donato un pensiero di Natale.

IDICE. Il gruppo Caritas della parrocchia di San Gabriele di Idice aprirà il mercatino della solidarietà nel piazzale della chiesa sabato 30 novembre dalle 15 alle 18, domenica 1 dicembre dalle 10,30 alle 12,30 e così tutti i fine settimana fino ad esaurimento merce. Fate e fatevi un regalo: a voi con quello che comprate e alle persone bisognose con quello che voi date, vi aspettiamo.

SANTA MARIA MAGGIORE. Rimane aperto da domani al 7 dicembre il mercatino di beneficenza della parrocchia di Santa Maria Maggiore, in via Galliera 10, con ingresso dal cortile. Sono esposti capi usati di abbigliamento firmato, borse e bigiotteria. Orario: da lunedì a venerdì 11-12.30 e 16-18.30; sabato e domenica: 16-18.30. Per informazioni tel. 3355605436 oppure 3333155125. Il ricavato è destinato ai restauri della Basilica, danneggiata dal terremoto e ancora chiusa dall'anno scorso.

ANGELI CUSTODI. Sabato 30 novembre (18.30-19.30) e domenica 1 dicembre (8.30-12.30) si terrà, presso la parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via Lombardi 37) il primo Open day Caritas, intitolato «Volontario per un giorno». L'iniziativa vuol far conoscere ai parrocchiani le attività caritative presenti in parrocchia: Mensa per i poveri, Centro d'ascolto interparrocchiale, Centro distribuzione sportine, accompagnamento anziani, cena per il dormitorio, armadio Caritas, approvvigionamento mensa e sportine (Coop Minganti, Banco alimentare, Villa Pallavicini, Suole Grosso).

SAN SEVERINO. Azione Cattolica Bologna e parrocchia di San Severino organizzano tre incontri dal titolo «L'Av-vento del laicato». Gli incontri si terranno alla parrocchia di San Severino (largo Cardinal Lerario 3) l'1, l'8 e il 15 dicembre e saranno preceduti dal Vespri solenne alle 18: domenica 1 dicembre approfondimento di don Maurizio Marcheselli, vicepresidente Fier («Discepoli di

Gesù»).
SANTA MARIA DEI SERVI. La chiesa dei Servi di strada Maggiore in sostituzione della tradizionale pesca di Santa Lucia allestisce un mercatino natalizio all'interno della Basilica. Fino a domenica 1 dicembre, sarà aperto dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19. Inoltre il mercatino riaprirà da venerdì 6 e domenica 8 dicembre; da giovedì 12 a domenica 15 dicembre con i medesimi orari. Il 13 dicembre, giorno di santa Lucia, farà orario continuato.

spiritualità

CARMELITANI SCALZI. Domani alle 16 nella chiesa dei Santi Giuseppe e Teresa in via Santo Stefano 105, ora di Adorazione eucaristica (con Messa alle 17) a sostegno della nuova evangelizzazione, con sussidi a cura dell'Ordine secolare dei Carmelitani scalzi.

SOCIETA' OPERAIA. La preghiera mensile per la vita con le claustrali promossa dalla Società operaia, si terrà giovedì 28 alle 7.15 (Messa e Rosario) al Monastero San Francesco delle Clarisse cappuccine (via Saragozza 224).

associazioni e gruppi

MCL. «È possibile credere da soli?»: questo il tema e lo stimolante interrogativo che animerà la serata di giovedì 28 novembre (ore 20,45) a Castello d'Argile, e che vedrà una riflessione dell'Assistente provinciale Mcl don Gianluca Guerzoni, docente di morale sociale. L'incontro, che si terrà nel teatro parrocchiale (via Marconi 5), fa parte del ciclo zonale di formazione promosso dalle parrocchie di Pieve di Cento, Castello d'Argile, Venezzano e Argelato e dai rispettivi Circoli Mcl, avente per filo conduttore l'enciclica «Lumen fidei» di Papa Francesco.

SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. La Congregazione Servi dell'eterna Sapienza organizza anche quest'anno cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici, Martedì 26 alle 16 nella sede di Piazza San Michele 2 terzo incontro del ciclo «La preghiera nella Bibbia»: tema, «La preghiera del re».

SERRA CLUB. Il Serra Club (per sostenere le vocazioni sacerdotali e religiose) terrà il meeting quindicinale mercoledì 27 nella parrocchia dei Santi Francesco Saverio e Mamolo (via San Mamolo 139). Alle 18.30 Messa e Adorazione, alle 20 cena insieme, alle 20.45 conferenza, aperta a tutti, di Vera Fortunati, del Dipartimento di Arti visive dell'Università, sul tema «La bellezza nelle opere di arte sacra». Per info: tel. 051341564 - 051585644.

CVS. Il «Centro volontari della sofferenza» vivrà una giornata di ritiro spirituale in preparazione al Natale, domenica 1 dicembre, prima di Avvento, nella parrocchia di Gesù Buon Pastore (via Martiri di Monte Sole 10). Alle 10.15 accoglienza, alle 11 Messa celebrata dal parroco don Marco Pieri, alle 12.30 pranzo e, nel pomeriggio, meditazione guidata da don Giovanni Cati, cappellano dell'ospedale Sant'Orsola-Malpighi, esposizione del Santissimo e benedizione. La partecipazione è aperta ad amici e simpatizzanti.

CURSILLO DI CRISTIANITÀ. Giovedì 28 alle 19 presso la parrocchia del Corpus Domini (via Enriques 56) partenza del 164° Corso Uomini. Il ritorno avverrà domenica 1 dicembre.



Vergine Medaglia miracolosa

Mercoledì 27 alle 16.30 nella chiesa di Santa Caterina di via Saragozza, in occasione della Festa della Beata Vergine Maria della Medaglia miracolosa, la comunità delle Figlie della Carità (che risiede e opera nel Centro Caritas «San Petronio») promuove una Celebrazione eucaristica in suo onore. La celebrazione sarà presieduta da Padre Felice Vinci, missionario vincenziano. Al termine vi sarà la benedizione e la distribuzione della Medaglia miracolosa.

«Universo famiglia» a Medicina

Da domani, ogni lunedì, dalle ore 18 alle ore 19.45, la Cooperativa sociale «Universo famiglia» sarà «di corvè» al Centro ascolto Caritas di Medicina (via Canedi 22, Medicina, al piano terra). «Universo famiglia» dà una mano in modo concreto alle famiglie nella divisione del percorso di assistenza (badanti e colf), nella ricerca di assistenti qualificate e disponibili per le diverse esigenze, nelle pratiche amministrative (assunzione, buste paga mensili), nel ricercare la disponibilità di assistenti a ore e per sostituzione (nei festivi o nelle ferie/malattie). Per informazioni Cooperativa sociale «Universo famiglia», via Bellaria 42/c, Bologna, tel. 0510411889, 3270472537 (Cecilia), 3201507116 (info@universofamiglia.it, www.universofamiglia.it).

preparazione al Natale, domenica 1 dicembre, prima di Avvento, nella parrocchia di Gesù Buon Pastore (via Martiri di Monte Sole 10). Alle 10.15 accoglienza, alle 11 Messa celebrata dal parroco don Marco Pieri, alle 12.30 pranzo e, nel pomeriggio, meditazione guidata da don Giovanni Cati, cappellano dell'ospedale Sant'Orsola-Malpighi, esposizione del Santissimo e benedizione. La partecipazione è aperta ad amici e simpatizzanti.

CURSILLO DI CRISTIANITÀ. Giovedì 28 alle 19 presso la parrocchia del Corpus Domini (via Enriques 56) partenza del 164° Corso Uomini. Il ritorno avverrà domenica 1 dicembre.

un regalo inaspettato. A Donata, malata di tumore da tre anni, un Rosario da papa Francesco

«Ci sono momenti in cui l'abbraccio della Chiesa è indispensabile e proprio in uno di questi ho pensato a papa Francesco, senza mettere in dubbio che mi avrebbe ascoltato dedicandomi una preghiera. Ma il dono del Rosario benedetto dal Santo Padre ha superato ogni aspettativa confortandomi da qui all'eternità». Così Donata Armadori, una signora gravemente ammalata, commenta felice il dono che ha ricevuto insieme alla lettera più preziosa che potesse esserle indirizzata, contenente un messaggio di papa Francesco proveniente dalla segreteria vaticana. È stata grande la sorpresa di Donata, ammalata di tumore da tre anni e ora in degenza all'hospice di Castello, quando, aperta la busta, vi ha trovato insieme alle parole di conforto del Pontefice, un'immagine del Papa ed un candido Rosario. «Cercavo un compagno di viaggio - racconta Donata - in questo mio difficile pellegrinaggio. Così ho preso carta e penna e ho chiesto al Papa, confidandogli le traversie personali, "il dono della sua parola e il sostegno della sua preghiera". E la risposta non ha tardato ad arrivare insieme al Rosario, l'"arma" - ammette Donata - con cui affronto ogni giornata». (R. T.)

San Martino in Argine

Serata di spettacolo e divertimento per tutti sabato 30 alle 21 a San Martino in Argine nel teatro parrocchiale «San Luigi» (via Sant'Elena, 16) con «Mainspeed in concerto». È una mitica band anglo-felsinea - dice il parroco don Marco Aldrovandi - nota per il repertorio di musica dal vivo, che spazia dal blues al funky, attraverso il pop, senza trascurare soul e swing». L'incasso sarà devoluto alla Caritas parrocchiale.

cultura e società

MALPIGHI. Oggi dalle 9,30 alle 13 "Open day" dei Licei Malpighi (via Sant'Isaia): iniziative in matematica, fisica e chimica, scienze naturali, italiano, storia, cinese, inglese, francese, spagnolo e tedesco, informatica. Info: www.liceomalpighi.bo.it

MUSEO BEATA VERGINE DI SAN LUCA. Nel Museo dal 30 novembre al 15 gennaio sarà esposta una originale raccolta di presepi peruviani ambientati nelle zucche, curata da Piero Ingenni. Nella coloratissima e lieta tradizione del presepio peruviano le zucche, di ogni tipo, sono protagoniste, e costituiscono una eccellente ambientazione per la scena della nascita di Gesù: dipinte, colorate, intagliate, diventano come scrigni preziosi in cui la Sacra Famiglia è teneramente accolta. Decorate con i colori e i motivi locali, geometrici e floreali, le zucche, di ogni dimensione, scavate e ornate, vengono modificate e attrezzate con originali aperture, per celare e rivelare la sorpresa per eccellenza, il Figlio di Dio fatto uomo. La mostra sarà inaugurata sabato 30 alle 17, con la partecipazione e l'esibizione del Coro Latinoamericano dell'Oratorio San Donato di Bologna. Info 0516447421, e www.culturapopolare.it

«COSTITUZIONE, CONCILIO, CITTADINANZA». Il vecchio e il nuovo nella crisi globale» è il tema del convegno promosso dalla rete nazionale di associazioni di ispirazione cattolico-democratica «Costituzione, Concilio, Cittadinanza» che si terrà alla Casa della Misericordia (via Riva di Reno 55) sabato 30. I lavori saranno aperti alle 10 da Guido Formigoni, coordinatore nazionale della rete, Filippo Pizzolato, docente all'Università Bicocca di Milano, introdurrà l'analisi del vecchio e nuovo nella democrazia delle istituzioni, mentre Marco Mazzoli, dell'Università di Genova, introdurrà quella sul vecchio e nuovo nella democrazia economica e sociale. Nel pomeriggio gli interventi di don Giovanni Nicolini, Domenico Cella, Giancarlo Codrignani, Beatrice Draghetti, Franco Monaco, Ernesto Preziosi, Claudio Stanzani e Grazia Villa. Per info www.c3dem.it, info@c3dem.it

CENTRO SAN DOMENICO. Per i «Martedì» di San Domenico martedì 26 alle 21 nel Salone Bolognini del convento di San Domenico

(piazza San Domenico 13) conferenza di Romano Prodi sul tema «Oggi nel mondo: un impero o più imperi?».

CENTRO STUDI DONATI. Il Centro Studi Donati, col contributo dell'Università di Bologna promuove martedì 26 alle 21, all'Auditorium Gamalele (via Mascarella 46) un incontro con monsignor Enrico Feroci, direttore della Caritas di Roma, sul tema «Ai margini della città - Povertà croniche ed inedite in Italia». Introducono Alessandro Tolomelli e Chiara Giustini del Dipartimento di Scienze dell'Educazione «Giovanni Maria Bertin» dell'Università di Bologna, che hanno appena pubblicato il volume «Approssimarsi alla povertà tra teorie, esperienze e buone prassi. Riflessioni di pedagogia sociale» (Franco Angeli). Per info www.centrostudiodonati.org

POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO. Domenica 1 dicembre la polisportiva Villaggio del Fanciullo invita tutti gli amanti del movimento in acqua alla 24ª edizione dell'Acqua Village Day. «L'evento più glamour dell'autunno». Si tratta di una mini maratona di acquagym, una mattinata al tempo di musica che partirà alle 10.30 in acqua alta e proseguirà alle 11.30 in acqua bassa per concludersi un'ora più tardi. Ingresso gratuito per tutti gli iscritti a qualsiasi attività, mentre 9 euro per amici e parenti. Per informazioni o iscrizioni è possibile contattare la segreteria al numero 0515877764

spettacoli

GALLIERA. Per la stagione teatrale 2013-2014 oggi alle 15.30, al cinema teatro Galliera (via Matteotti 27) la compagnia «Più o meno cabaret» presenta «Ultimo spettacolo al P.i.p.a.» di Gian Piero Sterpi. Per info tel. 0516313808.

CORTICELLA. Domenica 1 dicembre alle 21 nella chiesa parrocchiale dei Santi Savino e Silvestro di Corticella «Non abbiate paura. Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo», spettacolo dell'orchestra «I musicisti dell'Accademia filarmonica di Bologna» col Coro polifonico San Gabriele dell'Addolorata, il Coro della parrocchia di San Cristoforo e il Coro Beata Vergine delle Grazie. Ingresso libero.

SAV GALLIERA. I ragazzi della compagnia della comunità di Galliera tornano sul palco con una nuova commedia in occasione della serata benefica a favore del Servizio accoglienza alla vita. Venerdì 29 alle 21, al Teatro Italia di S. Pietro in Casale, la compagnia metterà in scena la commedia «Il marito immaginario».

in memoria

Gli anniversari della settimana

25 NOVEMBRE
Ghetti monsignor Amedeo (1962)
Bondi don Oreste (1971)
Stefani don Benito (2012)

26 NOVEMBRE
Brini don Ferdinando (1952)

27 NOVEMBRE
Grieco don Nicola, salesiano (2004)

28 NOVEMBRE
Zecchetto padre Biagio Antonio, francescano minore (1987)
Fantuzzi don Amedeo (1994)

29 NOVEMBRE
Mazzocchi don Amedeo (1956)

30 NOVEMBRE
Preda don Anacleto (1955)
Cavina don Antonio (1956)
Minelli don Giuseppe (1985)

1 DICEMBRE
Monari don Carlo (1983)

Santa Caterina da Bologna. Da oggi a domenica gli esercizi spirituali a conclusione dell'Anno della fede

Iniziano oggi e si concluderanno domenica 1 dicembre, nella parrocchia di Santa Caterina da Bologna, al Pilastrò, gli esercizi spirituali parrocchiali. «Ci fermeremo ai piedi del Signore in ascolto della sua Parola - spiega il parroco don Marco Grossi - per celebrare la conclusione dell'Anno della fede e prepararci alle Missioni al popolo. Ogni giorno monsignor Alberto Di Chio guiderà la meditazione alle 6 e alle 21, sul Vangelo secondo Giovanni, mentre quella pomeridiana delle 15 sarà sul tema della fede: tre momenti di approfondimento tra i quali ciascuno sceglierà quello più

consono ai suoi impegni. Inoltre, secondo uno schema collaudato, il programma prevede quotidianamente la Messa, il canto di Lodi e Vespri, l'adorazione Eucaristica, momenti di preghiera per le famiglie con bambini piccoli, per i ragazzi del catechismo, delle medie e delle superiori, per giovani e anziani». Gli ammalati saranno visitati da due missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe e poi da monsignor Di Chio per la confessione e la comunione Eucaristica. Anche gli ospiti della «Casa protetta», vicina alla parrocchia, saranno coinvolti, ogni pomeriggio, con la recita del Rosario.